



**Provincia
di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.7985/2014 del 04/08/2014

Prot. n.167585/2014 del 04/08/2014

Fasc.9.9 / 2009 / 66

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., alla Società METALFER SpA con sede legale in Via G. Frua, 3 - Roè Volciano (BS) e installazione IPPC in Via Zanella, 2 - Corbetta (MI) per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme*

e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)";

- il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la DGR Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07.08.2009 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 DM 24 aprile 2008)";
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06);

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società METALFER Spa con sede legale in Via G. Frua, 3 - Roè Volciano (BS) e installazione IPPC in Via Zanella, 2 - Corbetta (MI) per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al medesimo decreto, con nota datata 25.02.09 (atti prov.li prot. 54168 del 06.03.09), successivamente integrata con nota datata 22.04.09 (atti prov.li prot. 94311 del 22.04.09), note pervenute in data 02.12.13 prot. 289564 e 10.12.13 prot. 296196, con nota datata 18.12.13 (atti prov.li prot. 304161 del 19.12.13) e nota datata 03.03.14 (atti prov.li prot. 51217 del 05.03.14), con nota pervenuta in data 14.07.14 prot. 153649 e nota datata 23.07.14 (atti prov.li prot. 160732 del 24.07.14);

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 01.04.09 prot. 76926 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il procedimento per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'ex D.Lgs. 59/05, ora art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con nota datata 22.04.09 (atti prov.li prot. 94311 del 22.04.09), la Società METALFER Spa ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'ex D.Lgs. 59/05, ora artt. 10 e 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "Il Giorno" del 20.04.09, di cui copia agli atti;

- con nota datata 30.03.12 prot. 45638 (atti prov.li prot. 59409 del 03.04.12) ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano l'Allegato Tecnico predisposto che è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 12.12.13, conclusa, come da relativo verbale agli atti, con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società METALFER Spa - installazione IPPC in Via Zanella, 2 - Corbetta (MI), alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte

degli Enti coinvolti, compresi quelli dei Comuni di Corbetta e Arluno;

- la Società METALFER Spa con nota datata 18.12.13 (atti prov.li prot. 304161 del 19.12.13) e nota datata 03.03.14 (atti prov.li prot. 51217 del 05.03.14), ha presentato le integrazioni documentali richieste dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi del 12.12.2013 e successivamente richieste dalla Provincia di Milano ad ulteriore chiarimento con nota 24.02.14;

- la Società Amiacque Srl con nota datata 23.04.14 prot.12842 (atti prov.li prot. 94102 del 29.04.14) ha trasmesso il proprio parere tecnico, a seguito delle integrazioni trasmesse dalla Società, esprimendo parere favorevole con prescrizioni, al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società METALFER Spa per l'installazione IPPC Via Zanella, 2-Corbetta (MI);

- l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda Speciale, prendendo atto di quanto espresso dalla Società Amiacque Srl in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato con la citata nota, esprime parere favorevole con nota datata 05.06.14 prot. 5675 (atti prov.li prot. 123862 del 09.06.14), confermando ed integrando le prescrizioni richieste dalla Società Amiacque Srl;

- il Comune di Vittuone con nota pervenuta in data 11.02.14 prot. 32001 ha trasmesso le proprie osservazioni in merito all'inquadramento geografico-territoriale e alla zonizzazione acustica comunale della installazione IPPC;

- il Comune di Santo Stefano Ticino con nota pervenuta in data 10.03.14 prot. 53886 ha trasmesso le proprie osservazioni in merito all'inquadramento geografico-territoriale e alla zonizzazione acustica comunale della installazione IPPC, confermate con nota datata 04.07.14 prot. 4158 (atti prov.li prot. 146619 del 04.07.14);

- l'ARPA Dipartimento di Milano con nota datata 18.06.14 prot. 81419 (atti prov.li prot. 134627 del 19.06.14) ha trasmesso la versione aggiornata dell'Allegato Tecnico, già discusso in sede di Conferenza di servizi, con riferimento al Quadro F. Piano di Monitoraggio, come da verbale della medesima Conferenza;

- la Provincia di Milano con nota datata 01.07.14 prot. 143877 ha trasmesso alla Società METALFER Spa ed agli Enti interessati la versione aggiornata dell'Allegato Tecnico, a seguito del recepimento delle integrazioni documentali pervenute dalla Società e dei pareri espressi dagli Enti interessati successivamente alla Conferenza di servizi, integrando il Quadro E. Prescrittivo come proposto in sede di Conferenza di servizi e formalizzato ad ARPA Dipartimento di Milano, alla Società e a tutti gli Enti coinvolti con note datate 24.02.14 e 01.07.14 e chiedendo le ulteriori integrazioni necessarie al fine della conclusione istruttoria;

- la Società METALFER Spa, a seguito del ricevimento della versione aggiornata dell'Allegato Tecnico di cui alla nota provinciale 01.07.14 prot. 143877, ha trasmesso, con nota datata 11.07.14 (atti prov.li prot. 153649 del 14.07.14) e nota datata 23.07.14 (atti prov.li prot. 160732 del 24.07.14) le ulteriori integrazioni richieste;

- l'ARPA Dipartimento di Milano con nota datata 01.08.14 prot. 103719 (atti prov.li prot. 166719 del 01.08.14) ha trasmesso la versione definitiva dell'Allegato Tecnico, già discusso in sede di Conferenza di servizi, integrato nel Quadro E. Prescrittivo e nel Quadro F. Piano di Monitoraggio, in risposta alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata dalla Provincia di

Milano con nota datata 24.02.14 e 01.07.14 prot. 143877;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX al D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

Dato atto che l'installazione, per cui si richiede l'autorizzazione, non è in possesso delle Certificazioni/Registrazioni ambientali di cui all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e che pertanto il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato **entro 10 anni**, dalla data di rilascio della presente autorizzazione, ai sensi del citato articolo, e la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima di tale termine pena la scadenza del presente provvedimento;

Dato atto che la Società METALFER Spa :

- con nota datata 25.02.09 (atti prov.li prot. 54168 del 06.03.09) e nota datata 23.07.14 (atti prov.li prot. 160732 del 24.07.14), ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07.09.2009, trasmettendo alla Provincia di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/05*" condizione di procedibilità;

- in data 23.07.14 (atti prov.li prot. 160732 del 24.07.14) ha documentato di aver assolto all'imposta di bollo dovuta, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71;

Precisato che la Società è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio, con riferimento ai dati dell'anno precedente, in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento*

degli enti locali";

- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18.11.1997 e n. 1034/1184/91 del 29.01.1998 e successive integrazioni;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Richiamate:

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (Atti n. 139788/1.10/2014/16) di *"Approvazione del Bilancio di previsione 2014, del Bilancio Pluriennale 2014 - 2016 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2014/2016"*;
- la Delibera della Giunta Provinciale RG n. 327/2013 atti n. 187151/5.4/2013/9 del 29 agosto 2013 *"Approvazione del Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2013"* - Ob. n. 9638, risultando il PEG 2014 in corso di approvazione;

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società METALFER Spa con sede legale in Via G. Frua, 3 - Roè Volciano (BS) e installazione IPPC in Via Zanella, 2 - Corbetta (MI) per l'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera l-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;

2. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonchè un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'installazione;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;

c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura della installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni

che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

d) alla chiusura della installazione nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

3. l'installazione non è in possesso delle Certificazioni/Registrazioni ambientali di cui all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. pertanto il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato **entro 10 anni**, dalla data di rilascio della presente autorizzazione; ai sensi del citato articolo, la Società dovrà presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza del presente provvedimento;

4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia**;

DANDO ATTO CHE

a) il presente atto verrà notificato alla Società METALFER Spa con sede legale in Via G. Frua, 3 - Roè Volciano (BS) e installazione IPPC in Via Zanella, 2 - Corbetta (MI) a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;

b) il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comuni interessati - Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano/Amiacque Srl - PLIS Parco del Gelso), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione;

c) verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;

d) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area tutela e valorizzazione ambientale della Provincia di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

e) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento e dell'istruttoria e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;

f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Provincia di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il **responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è il Dott. Piergiorgio Valentini – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Provincia di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Provincia di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

Allegato: ALLEGATO TECNICO



06_AT_Aut. Dir. RG 7985 del 04.08.14.


IL DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI
Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 17,00 per n. 2 marche da bollo, rispettivamente da Euro 16 ed Euro 1, contrassegnate con i seguenti numeri di serie: 01130530420787 e 01130530420890. L'Istante si farà carico della conservazione delle marche originali debitamente annullate.


Milano, 04.08.2014

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	-------------------------------------	---


ALLEGATO TECNICO

IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC	
Ragione sociale	METALFER SPA
Sede Legale	Via G.Frua, 3 - 25077 Roè Volciano (BS)
Sede Operativa	Via Zanella, 2 - 20011 Corbetta (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi dell'art. 5 c. 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/14
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE e relativa normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/14	<i>2.6 Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³</i>
Atti provinciali	9.9\2009\66


 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	---	--	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO	5
A 2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL' AIA.....	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	7
B.1 PRODUZIONI.....	7
B.2 MATERIE PRIME.....	7
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	13
B.4 CICLI PRODUTTIVI	16
C. QUADRO AMBIENTALE.....	25
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	25
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	27
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	31
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	32
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	33
C.6 BONIFICHE.....	34
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	34
D. QUADRO INTEGRATO	35
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD.....	35
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE	38
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	39
E. QUADRO PRESCRITTIVO	40
E.1 ARIA.....	40
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	40
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	41
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	42
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	43
E.2 ACQUA	44
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	44
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	45
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	45
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	46
E.3 RUMORE.....	48
E.3.1 VALORI LIMITE.....	48
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	49

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	---	--	--

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI	49
E.4 SUOLO	49
E.5 RIFIUTI	50
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	50
E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	50
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI	51
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	52
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	54
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	54
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	54
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	54
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	55
F. PIANO DI MONITORAGGIO	57
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	57
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	57
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	58
F.3.1 RISORSA IDRICA	58
F.3.2 RISORSA ENERGETICA	58
F.3.3 ARIA	58
F.3.4 ACQUA	59
F.3.5 RUMORE	60
F.3.6 RIFIUTI	60
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	61
F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	61
F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)	62

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	-------------------------------------	---

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

La Società Metalfer SpA è subentrata nella gestione dell'attuale stabilimento nel 1996, precedentemente gestito dalla T.L.F. Ferrotubi SpA.

L'attività svolta consiste nella trafilatura a freddo di precisione sia di tubi saldati che di tubi senza saldatura.

Le coordinate Gauss-Boaga dell'impianto sono le seguenti:

X = 1.494.933 m

Y = 5.036.923 m

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	2.6	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m ³	290 m ³ (*)	64	74
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC	Capacità produttiva di progetto dichiarata		
2	24.34	Trafilatura a freddo di precisione di tubi saldati e senza saldatura	45.000 t/a		

(*) Volume geometrico delle vasche di trattamento al netto di eventuali franchi corrispondente ad una capacità produttiva dichiarata pari a 45.000 t/a.

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC


La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta [m ²]	Superficie scolante [m ²] (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata [m ²]	Volume totale dei fabbricati [m ³]	Anno di costruzione del complesso	Ultimo ampliamento
56.600	29.931	26.670	18.346	371.609	1964	2001

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

La Società Metalfer SpA di Corbetta ha una superficie complessiva di 56.600 m² di cui 42.000 m² in Comune di Corbetta, mentre i restanti 14.600 m² si trovano in Comune di Santo Stefano Ticino.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	-------------------------------------	---

La superficie coperta totale è pari a 29.931 m²; si ha poi una superficie scolante complessiva di 26.670 m² (di cui circa il 30% costituito da aree verdi) ed un volume edificato pari a 371.609 m³.

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'insediamento della Società Metalfer SpA insiste su un'area compresa nei Comuni di Corbetta e Santo Stefano Ticino e confinante, sul lato nord, con il Comune di Arluno.

In particolare l'impianto confina ad ovest nord-ovest con la ferrovia e zona verde, a nord con via Stelvio, ad est con via Zanella e a sud con un capannone di un'altra proprietà.

Il Comune di **Santo Stefano Ticino** ha approvato con Delibera di C.C. n. 33 del 13.10.07 il Piano di Governo del Territorio.

Secondo quanto previsto dal PGT l'area occupata dall'impianto, censita all'estratto catastale al Foglio 8, Mappali 474, 535, 537, 119 sub 706 (capannone), è classificata come "area produttiva" (tavola E0 del Documento di Piano).

Successivamente è stato approvato con Delibera di C.C. n. 2 del 21.03.14, pubblicata sul B.U.R.L. in data 04.06.14, il nuovo Documento di Piano che classifica l'area come "Tessuto urbano consolidato - aree per attività produttive" (tavola 03 del Documento di Piano).


Il Comune di **Corbetta** ha approvato con Delibera di C.C. n. 37 del 16.06.10 il Piano di Governo del Territorio, che è entrato in vigore in data 28.07.10 con la pubblicazione sul B.U.R.L.

L'area occupata dall'impianto, censita all'estratto catastale al Foglio 2, Mappali 3, 4, 547, 14 sub 708 (appartamento custode), è classificata come "Tessuti produttivi" (tavola 02 del Documento di Piano).

In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale risultano ubicati i seguenti Comuni: Corbetta, Santo Stefano Ticino, Arluno e Vittuone.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principale	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
Comune di Cobetta	Tessuti residenziali delle frazioni	350
	Tessuti produttivi	0
	Area di espansione del PLIS (agricolo)	240
	Impianto di distribuzione carburante	0
Comune di Santo Stefano Ticino	Programma Integrato di Intervento n.5	0
	E2/E3 agricola con indirizzo forestale	50
	Attrezzature tecnologiche (piattaforma ecologica) Ambito di trasformazione e perequazione Perequazione destinato a servizi e all'interno del PLIS del GELSO a verde di connessione tra territorio rurale ed edificato	150
	Servizi privati	270

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	---	--

	Zona B3 residenziale di seconda fascia	380
	Ambito di trasformazione e perequazione Residenziale	420
Comune di Vittuone	b1.2: ambiti a struttura consolidata a destinazione secondaria	100
	b1.1b: ambiti a struttura consolidata a destinazione residenziale	410
	f5: servizi tecnologici - impianti di interesse generale	400
	e1: territori agricoli di tutela e valorizzazione paesistica	380
	b1.3: ambiti a struttura consolidata a destinazione terziaria	470

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Si rileva che l'area su cui insiste l'impianto non ricade all'interno di fasce di rispetto di pozzi ad uso potabile secondo il PGT vigente dei Comuni di Corbetta e Santo Stefano Ticino, mentre nel raggio di 500 m dal perimetro aziendale non sono presenti vincoli.

A 2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA


La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero e data dell'autorizzazione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	DPR 203/08	Regione	14/06/89		1-2	Domanda autorizzazione emissioni	SI
ACQUA	D.Lgs. 152/06 Scarichi	Comune	04/12/08		1-2	Domanda autorizzazione scarichi	SI
ACQUA	D.Lgs. 152/06 Pozzi	Regione	D.D.G. n° 2266 del 21/02/2002 e D.D.G. n° 3618 del 04/03/2002	20/02/32	1-2	Autorizzaz. emungimento pozzi	NO
C.P.I.	D.M. 115/11	Comando Provinciale V.V.F.	NOP n. 4095 del 29/04/11	12/04/14	1-2		NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La Società ha dichiarato di non essere dotata di Certificazione ambientale EMAS e/o ISO 14001.

La Società risulta soggetta alla dichiarazione E-PRTR (ex INES) per smaltimento fuori sede di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	-------------------------------------	---

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 PRODUZIONI

Le lavorazioni svolte nello stabilimento della Società Metalfer Spa sono relative alla trasformazione di tubi sbozzati in tubi trafilati di precisione.

L'impianto non lavora a ciclo continuo ma su tre turni (24 h) per cinque giorni la settimana (236 g/anno).

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva (2011)	
1 (Attività IPPC)	Volume delle vasche destinate al trattamento di decapaggio	290 m ³ (*)		-	
	Tubi semilavorati dopo trattamento di decapaggio	45.000 t/a	190 t/g	26.314 t/a	111,5 t/g
2 (Attività NON IPPC)	Trafilatura a freddo di tubi saldati e non	45.000 t/a	190 t/g	26.314 t/a	111,5 t/g

(*) Volume geometrico delle vasche di trattamento al netto di eventuali franchi.

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito fanno riferimento all'anno produttivo 2011 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno, riportata nella tabella precedente. Si è scelto l'anno 2011 come riferimento in quanto indicativo dell'effettiva produttività dell'impianto che ha invece subito un calo negli anni successivi.

B.2 MATERIE PRIME


La Società si approvvigiona all'esterno di partite di tubi sbozzati in acciaio di diversi diametri, spessori e qualità; questi vengono depositati negli appositi stalli in attesa della trasformazione.

Tale materia prima non presenta particolari rischi o controindicazioni di carattere ambientale, non esistono, pertanto, specifiche prassi o disposizioni interne che ne orientino la scelta e l'acquisto.

Per quanto riguarda gli ausiliari di lavorazione, particolare attenzione è stata invece dedicata alle caratteristiche ecologiche ed ambientali di detti materiali, anche in rapporto al miglioramento delle condizioni di igiene del lavoro e di salute dei lavoratori dello stabilimento.

Sono state pertanto adottate le seguenti scelte produttive:

- utilizzo di olio reattivo a base vegetale, privo di componenti minerali;
- acquisto dell'accelerante (prodotto etichettato come "tossico") già in soluzione, evitando così la fase di solubilizzazione, associata allo sviluppo di gas, anche se per periodi ed in quantità molto limitate;
- utilizzo di olio protettivo antiossidante a basso strato e con ridotto contenuto di sostanze bassobollenti (maleodoranti), ad elevato punto di infiammabilità (oltre i 100°C), che non provoca particolari problemi durante le successive lavorazioni meccaniche (evaporazione, sviluppo di gas).

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	-------------------------------------	---


Per quanto riguarda i PCB-PCT sono stati eliminati tutti i trasformatori che contenevano dette sostanze e sostituiti con trasformatori a olio dielettrico esente da PCB. È stato inoltre deciso, anche per il futuro, l'impiego di soli trasformatori a olio dielettrico esente da PCB.

Per quanto riguarda infine le sostanze lesive per l'ozono, a suo tempo utilizzate esclusivamente negli estintori portatili, le stesse sono state del tutto eliminate, con la sostituzione degli estintori stessi. In riferimento alle nuove installazioni, è stata decisa l'adozione di apparecchiature prive di sostanze lesive per l'ozono.

Nella tabella seguente sono schematizzate le materie prime utilizzate:


MATERIE PRIME								
N.	Descrizione	Quantità annua	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica (*)	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima stoccata
1	Tubi sbozzati in acciaio saldati e senza saldatura	29.810 t	Nessuna	Solido	1,2 t	Stalli metallici	Magazzino coperto	4.500 t

MATERIE PRIME: Prodotti per il decapaggio								
N.	Descrizione	Quantità annua	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica (*)	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito (**)	Quantità massima stoccata
2	Acido solforico a 66° Bè - Essemar	120 t	R35 S2 S26 S30	Liquido	4,5 Kg	Sfuso	Esterno Serbatoi con di bacino di contenimento	30 t
3	Condensato D130 – Henkel TENSIOATTIVO	600 Kg	R41 S26 S37/39	Liquido	22,8 g	Tanica	Contenitori con grigliato e raccolta	50 Kg
4	Rodine 0980 IT – Henkel INIBITORE ACIDO SOLFORICO	600 Kg	R36/38 S26 S37/39	Liquido	23 g	Fusto	Contenitori con grigliato e raccolta	150 Kg
5	Neutralizer 3150 IT – Henkel NEUTRALIZZANTE	6,8 t	R35 S26 S36/37/39 S45	Liquido	258 g	Fusto	Contenitori con grigliato e raccolta	300 Kg
6	Ridoline 2260 IT – Henkel SGRASSANTE	0	R35 S26 S27 S37/39 S45	Liquido	0	Tanica	Contenitori con grigliato e raccolta	1 t


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	---	--

MATERIE PRIME: Prodotti per il decapaggio								
N.	Descrizione	Quantità annua	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifici (*)	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito (**)	Quantità massima stoccata
7	Granodine 880 M – Henkel FOSFATANTI	2,8 t	R22 R36/38 R51/53 S26 S37/39	Liquido	106 g	Cisterna	Contenitori con grigliato e raccolta	0,5 t
8	Granodine 880 R – Henkel FOSFATANTI	42 t	R22 R36/38 R50 S26 S36/37/39 S45	Liquido	1,6 Kg	Cisterna	Contenitori con grigliato e raccolta	3 t
9	Granodraw 4801 IT alim. – Henkel FOSFATANTI	48 t	R22 R34 R50/53 S26 S36/37/39 S45	Liquido	1,8 Kg	Sfuso	Esterno Serbatoi con bacino di contenimento	13 t
10	Granodraw 4801 IT prep. – Henkel FOSFATANTI	2,8 t	R22 R36/38 R50/53 S26 S37/39	Liquido	106 g	Cisterna	Contenitori con grigliato e raccolta	1 t
11	Toner 134 IT – Henkel ACCELERANTE FOSFATAZIONE	6 t	R25 R31 R50 S27 S61	Liquido	228 g	Cisterna	Contenitori con grigliato e raccolta	1 t
12	Bonderlube T1122 – Henkel SAPONE PER PREPARAZIONE TRAFILATURA	15 t	Nessuna	Solido	570 g	Sacco	Contenitori con grigliato e raccolta	1,1 t
13	Reactoil 7002 IT – Henkel OLIO TRAFILATURA	32 t	Nessuna	Liquido	1,2 Kg	Cisterna	Contenitori con grigliato e raccolta	3 t

(**) Il deposito delle materie prime in “contenitori con grigliato e raccolta” avviene mediante cisternette dotate di bacini di contenimento mobili localizzate, secondo necessità, all’interno dello specifico reparto.


 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	---	--	--

MATERIE PRIME: Prodotti per trattamento acque; mantenimento impianti di raffreddamento e caldaia								
N.	Descrizione	Quantità à annua	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specific a (*)	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima stoccata
14	Soda caustica – Chimitex CORREZIONE ACIDITA' BAGNI DECAPAGGIO	1,3 t	R35 S2 S26 S27 S37/39	Liquido	49 g	Tanica	Presso depuratore su zona munita di accumulo e recupero acqua per la depurazione. Scoperto	1 t
15	Ipoclorito di sodio – Chimitex CLORAZIONE POZZI	0	R31 R34 S1/2 S28.5 S45 S50.1	Liquido	0	Tanica		1 t
16	Prowaste 9124 – EcoProject COAGULANTE	1,2t	Nessuna	Liquido	45 g	Tanica		200 Kg
17a	Prowaste 7102 EcoProject FLOCCULANTE	700 Kg	Nessuna	Polv.	27 g	Sacco		200 Kg
17b	Prowaste7111 – EcoProject FLOCCULANTE	5 t	Nessuna	Liquido	190 g	Tanica		800 Kg
18	Ecosik 80 – EcoPeroproject ANTISCHIUMA	500 Kg	Nessuna	Liquido	19 g	Fusto		200 Kg
19	Prosteam 7963 – EcoProject DEOSSIGENANT E CALDAIA	0	R36/37/38 S26 S37	Liquido	0	Tanica		150 Kg
21	Hycide 866 – EcoProject BATTERICIDA ANTIALGHE TORRI DI RAFFREDDAMEN TO	250 Kg	R36/38 S26 S37	Liquido	9,5 g	Fusto		200 Kg
22a	Protower 7984 Ecoproject ANTICORROSIVO	125 Kg	R36/38 S26 S37	Liquido	5 g	Tanica		100 Kg
22b	Protower 7975 – EcoProject ANTINCORROSIV O	250 Kg	150 Kg	Liquido	9,5 g	Tanica		
46	Acido Solfammico - Chimitex	3,3 t	R36/38 R52-53	Solido	125g	Sacchi		1 t
47	Calce – Unicalce	30,5 t	R37/R38 R41	Polv.	1160g	Sfuso		In serbatoio al coperto nel locale del depuratore munito di griglie di raccolta

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	---	--


MATERIE PRIME: Olio protettivo								
N.	Descrizione	Quantità annua	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica (*)	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima stoccata
23	Scudo 3/GFK – Roloil ANTIRUGGINE	23 t	Nessuna	Liquido	874 g	Tanica	In reparto su contenitori con grigliato e raccolta	4 t
24	Scudo GFT – Roloil ANTIRUGGINE	930 Kg	Nessuna	Liquido	35 g	Fusto	In deposito oli al coperto con raccolta	250 Kg

MATERIE PRIME: Oli vari di lavorazione								
N.	Descrizione	Quantità annua	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica (*)	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima stoccata
25	Biotem – Roloil LUBRIFICAZIONE LAME DI TAGLIO	1 Kg	R36	Liquido	38 g	Fusto	In reparto su contenitori con grigliato e raccolta	250 Kg
26	Temnosol 85– Roloil CONTROLLO AD ULTRASUONI	450 kg	Nessuna	Liquido	17 g	Fusto		0,4 t
27	Temnsisytn/35 – Roloil LUBRIFICAZIONE LAME DI TAGLIO	200 Kg	Nessuna	Liquido	7,6 g	Fusto	In deposito oli al coperto con raccolta	100 Kg
28	LI/46N – Roloil CENTRALINE IDRAULICHE	8,6 t	R36 R38 R51 R53	Liquido	326 g	Tanica		860 Kg
30	EP 220 – Roloil RIDUTTORI TRAFILE	370 Kg	Nessuna	Liquido	14 g	Fusto	In reparto su contenitori con grigliato e raccolta In deposito oli al coperto con raccolta	740 Kg
32	LVS – Roloil SIGILLANTE CASSONI FORNI	0	Nessuna	Liquido	0	Fusto		382 Kg
34	Plasto/140-TF – Roloil OLIO PER APUNTITURA	800 Kg	Nessuna	Liquido	30 g	Fusto		500 Kg

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	---	--

MATERIE PRIME: Oli vari di lavorazione								
N.	Descrizione	Quantità annua	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica (*)	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima stoccata
38	EP 100 – OLIO PER RIDUTTORI	0	Nessuna	Liquido	0	Fusto	Al coperto	200 Kg
39	Atomic RH – GRASSO PER CUSCINETTI TORRI DI RAFFREDDAMENTO	36 Kg	Nessuna	Liquido	1,4 g	Cartucce	Al coperto	30 Kg
41	Nilex EP –Nils GRASSO PER CUSCINETTI FORNO	36 kg	Nessuna	Grasso	1,4 g	Tanica	Al coperto	25 kg

MATERIE PRIME: Saldatura								
N.	Descrizione	Quantità annua	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica (*)	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima stoccata
42	Propano – Team six SALDATURA	170 Kg	R12 (S2) S9 S16	Gassoso	6,5 g	Bombole	Adeguatezza locale coperto al di fuori del reparto	20 Kg
43	Stargon – Team six SALDATURA	94 Kg	R20 R36/37/38 R52/53 S9	Gassoso	3,6 g	Bombole		30 Kg
44	Ossigeno – Team six SALDATURA E/O FORNI	380 Kg	R8 (S2) S17	Gassoso	14,4 g	Bombole		40 Kg

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	-------------------------------------	---

MATERIE PRIME: Pulizia								
N.	Descrizione	Quantità annua	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica (*)	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima stoccata
45	P3 Glin Floor Matic . Henkel PAVIMENTI INDUSTRIALI	2 t	R36/38 S26 S37/39	Liquido	76 g	Cisterna	Presso depuratore su zona con accumulo e recupero acqua per depurazione. Scoperto	1 t

(*) riferita al quantitativo di materia prima per tonnellata di materia finita prodotta, relativa ai consumi dell'anno 2011

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente tramite due pozzi:

- Pozzo n. 1: X 1494964; Y 5037009
- Pozzo n. 2: X 1495116; Y 5037000

Le acque prelevate sono utilizzate sia ad uso domestico che ad uso industriale (trattamento superficiale dei metalli e raffreddamento forni).

I consumi idrici dell'impianto, relativi all'anno 2011, sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo (2011)		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo 1	2.490	4.900	540
Pozzo 2	2.772	5.288	560
Totale	5.262	10.188	1.100

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici


Non è stato possibile fornire il bilancio idrico in quanto non sono presenti dati misurati per i vari utilizzi.

Produzione di energia

Ai fini della produzione di energia termica, sono installate:

- n. 2 caldaie ad uso industriale (potenza termica nominale pari a 1.172 kW ciascuna) per il riscaldamento delle vasche di decapaggio;
- n. 2 forni a passaggio continuo a riscaldamento indiretto per la distensione/normalizzazione dei tubi lavorati;
- n. 2 impianti generatori di esogas per l'atmosfera controllata dei forni di ricottura.

Il combustibile utilizzato per la produzione di calore è esclusivamente il metano.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	-------------------------------------	---

Le caldaie ad uso industriale, utilizzate per il riscaldamento delle vasche di decapaggio, lavorano sempre in modo alternato; nell'esecuzione dei conteggi dell'energia termica prodotta in un anno è stato stimato con buona approssimazione che ciascuna caldaia viene impiegata per sei mesi l'anno.


Con riferimento invece ai forni di riscaldamento sono state considerate le condizioni di massimo utilizzo, ossia stimando un impiego per 24 ore al giorno e 236 giorni lavorativi per l'anno 2011.

All'interno dello stabilimento sono inoltre presenti due caldaie ad uso civile utilizzate per il riscaldamento degli uffici e degli spogliatoi con potenza nominale pari rispettivamente a 80 kW e 44,3 kW.

La tabella seguente riassume la produzione di energia termica:

Produzione di energia (2011)					
Identificazione dell'attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua (m ³)		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
2	Metano	2.220.041	Forno SOTTRI	1.744 kW	22.133.809
2	Metano		Forno NASSHEUER	1.500 kW	
1	Metano		Caldaie decapaggio	2.344 kW	
2	Metano		Impianto generatore esogas		


Tabella B4 – Produzione di energia

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	--	---

La tabella seguente individua le caratteristiche tecniche delle unità di produzione dell'energia termica:

Sigla dell'unità	Descrizione	Identificazione dell'attività IPPC/NON IPPC	Anno di installazione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperatura camera di combustione (°C)	Rendimento	Sigla dell'emissione
M5	FORNO SOTTRI	2	2001	Forno a passaggio continuo	Bruciatore	Forno ricottura	Aria	930	/	E3
M8	FORNO NASSHEUER	2	1973	Forno a passaggio continuo	Bruciatore	Forno ricottura	Aria	930	/	E6
M6/M7	IMPIANTO GENERATORE ESO GAS FORNO SOTTRI	2	1998	Generatore gas	Bruciatore	Generatore esogas	Miscela di gas aria/azoto	860	/	E4/E5
M9/M10	IMPIANTO GENERATORE ESO GAS FORNO NASSHEUER	2	1997	Generatore gas	Bruciatore	Generatore esogas	Miscela di gas aria/azoto	850	/	E7/E8
M13	CALDAIE IMPIANTO DECAPAGGIO	1	2010 2011	Generatore di vapore	Bruciatore	Produzione vapore	Acqua	Max 250	/	E9a/E9b

Tabella B5 – Caratteristiche macchine di produzione energia

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

Consumi energetici

I consumi medi di energia elettrica e termica, riferiti agli ultimi tre anni (2010-2012), sono riportati nella tabella seguente:

Impianto o linea di produzione	Consumo totale energia		Consumo energia per unità di prodotto (t)		
	Elettrica [kWh]	Termica [KWh]	Elettrica [Kwh]	Termico [KWh]	Totale [KWh]
Decapaggio	/	600.000	175	878	1.053
Forni e riscaldamento palazzine	/	19.900.000			
Altri consumi	4.050.000	/			

Tabella B6 – Consumi energetici (media 2010-2012)

Di seguito si riporta, inoltre, il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), degli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC.

Fonte energetica	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Metano	1.725	1.804	1.560
Energia elettrica	925	1.000	860

Tabella B7 – Consumi energetici totali in tep

Nella tabella seguente viene, infine, riportato il consumo specifico di combustibile per tonnellata di prodotto finito, espresso in tep:

Fonte energetica	Anno 2010 *	Anno 2011 *	Anno 2012 *
Metano	0,075	0,068	0,075
Energia elettrica	0,040	0,038	0,041


Tabella B8 – Consumi energetici specifici in tep

(*) Dati di produzione effettiva:
 - anno 2010 = 23.061 t
 - anno 2011 = 26.314 t
 - anno 2012 = 20.765 t

Dal confronto delle diverse tabelle si evince come nel corso degli anni si sia registrato un mantenimento del consumo totale specifico sia per l'energia elettrica che per il metano.

B.4 CICLI PRODUTTIVI

La Società svolge attività di trafilatura a freddo di tubi in acciaio. I tubi sbozzati vengono stoccati nella prima campata del capannone, e poi avviati all'appuntitura e al trattamento termico di ricottura. Successivamente, mediante un carro ponte, vengono avviati alle vasche di decapaggio che si trovano sul lato occidentale della seconda e terza campata. Segue la trafilatura e, in sequenza, l'eventuale ricottura (qualora sia necessario sottoporre il tubo ad una seconda trafilatura o in funzione dello stato di fornitura), la raddrizzatura, il taglio, il controllo e collaudo ed infine l'imballaggio e la spedizione.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

Il ciclo produttivo comprende, pertanto, le seguenti fasi:

1. Appuntitura
2. Trattamento termico di ricottura (o normalizzazione) in forno continuo
3. Decapaggio in acido solforico, fosfatazione, lubrificazione e relativi lavaggi intermedi
4. Trafilatura (eventuale normalizzazione in bianco o distensione)
5. Raddrizzatura
6. Taglio di intestatura e a misura
7. Controllo e collaudo
8. Imballaggio e spedizione

1. APPUNTITURA

L'operazione di appuntitura viene eseguita su una estremità del tubo per formare il codolo di presa (punte) per le ganasce montate sul carrello trafilata. Tale operazione viene eseguita da macchine ed attrezzature che variano a seconda del diametro e spessore del tubo in lavorazione (presse idrauliche, appuntitrici idrauliche e martellatrici).

N° Macchina	Descrizione Macchina	N. Emissione
M0	Appuntitrice Afonat 804	-
M1	Appuntitrice Afonat	-
M2	Appuntitrice Bema	-
M3	Appuntitrice Bema	-
M4	Appuntitrice Kiersel	-

Tabella B9 – Appuntitura: Macchine ed emissioni associate

2. RICOTTURA (O NORMALIZZAZIONE E/O DISTENSIONE)

I tubi grezzi, prelevati dal magazzino materia prima, vengono avviati ad un forno continuo a rulli per il trattamento termico, nel quale sono sottoposti ad un riscaldamento prolungato a 920°C, seguito da un lento e progressivo raffreddamento. Scopo del trattamento è rendere omogenea la struttura dell'acciaio, annullare gli incrudimenti residui, eliminare le tensioni interne del materiale dovute alla lavorazione a caldo e alla saldatura del tubo stesso e conferire malleabilità ai tubi, onde facilitare la successiva deformazione a freddo.


L'intero ciclo di trattamento dura da 1 a 4 ore, in funzione della massa dei tubi, con carico, riscaldamento, raffreddamento e scarico in continuo.

L'impianto funziona su tre turni di lavoro (24 h/g) per 5 giorni alla settimana.

Il trattamento termico di normalizzazione o distensione viene effettuato in atmosfera protetta (utilizzando Esogas contenente, come componenti principali, circa 78% di N₂ e 14% di H₂).

In tabella sono riportate le macchine utilizzate con i corrispondenti punti di emissione:

N° Macchina	Descrizione Macchina	N° Emissione
M5	Forno SOTTRI (aspirazione bruciatori) n. 36 bruciatori da 41.660 Kcal/h cadauno per un totale di circa 1.744 kW Combustibile Metano	E3
M6	Forno SOTTRI (aspirazione ingresso)	E4
M7	Forno SOTTRI (aspirazione uscita)	E5

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

M8	Forno NASSHEUER (aspirazione bruciatori) n. 50 bruciatori da 20.400 Kcal/h cadauno per un totale di circa 1.500 kW Combustibile Metano	E6
M9	Forno NASSHEUER (aspirazione ingresso)	E7
M10	Forno NASSHEUER (aspirazione uscita)	E8

Tabella B10 – Ricottura: Macchine ed emissioni associate

3. DECAPAGGIO

I tubi, sbozzati, ricotti e depositati in appositi stalli, vengono avviati direttamente all'impianto di decapaggio per preparare le superfici, interne ed esterne, alla successiva trafilatura (riduzione a freddo del diametro e dello spessore).

Esistono due sistemi di preparazione della superficie alla trafilatura:

- 1 - ciclo con fosfato e sapone lubrificante;
- 2 - ciclo con olio reattivo.

La scelta del metodo di decapaggio dipende dall'impiego al quale sono destinati i tubi e dal grado di finitura superficiale che si vuole ottenere: fosfati e sapone per meccanica in genere, olio reattivo per cilindri e superfici con rugosità molto contenuta.

Il ciclo di decapaggio prevede l'immersione dei fasci di tubi nelle seguenti vasche:

- Sgrassante
- Acqua
- Soluzione di acido solforico al 6-10%
- Fosfatante
- Neutralizzante
- Lubrificante (stearato di sodio o olio reattivo)

Nel sito produttivo sono presenti due impianti di decapaggio costituiti rispettivamente da n. 7 (impianto a sapone) e n. 5 vasche (impianto ad olio) più una linea per l'eventuale sgrassaggio dei tubi costituita da n. 3 vasche (sgrassaggio, lavaggio in acqua e neutralizzazione).

Tali vasche vengono utilizzate nelle sequenze previste in funzione della destinazione dei tubi e del grado di finitura superficiale che si vuole ottenere.

Nella tabella seguente sono descritte le vasche delle linee di decapaggio:



**Provincia
di Milano**

Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale
R.G. n. 7985 e prot. 167585 del
04.08.2014


Area
Tutela e
valorizzazione
dell'ambiente

Settore
Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.

Servizio A.I.A.
Autorizzazioni Integrate
Ambientali

Linea a Sapone

N.	Tipologia vasca	Volume geometrico (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	Temp. di esercizio (°C)	pH	Rinnovo (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione (SI/NO)	Destinazione bagno esausto (*)
1	Sgrassaggio	29,84	NaOH al 40/50% + tensioattivi 0,3%	70	13	ad esaurimento circa 90 gg lavorativi	Controllo quotidiano dei livelli	NO	NO	Dep
2	Decapaggio acido	29,84	H ₂ SO ₄ (max 18%)	65	2	30 gg lavorativi		NO	SI	S
3	Risciacquo	27,7	H ₂ O		4	per troppo pieno		NO	NO	Dep.
4	Fosfatazione	29,84	Zn ₃ (PO ₄) ₂ (7%)	60	2	30/35 gg lavorativi		NO	SI	S
5	Risciacquo	27,7	H ₂ O		5	per troppo pieno		NO	NO	Dep.
6	Neutralizzazione	29,84	KOH (1%)	80	10	30/35 gg lavorativi		NO	NO	Dep.
7	Saponificazione	29,84	Stearato di Na (4%)	65	10	40/45 gg lavorativi		SI	NO	S

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	--	---

Linea ad olio


N.	Tipologia vasca	Volume geometrico (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	Temp. di esercizio(°C)	pH	Rinnovo (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione (SI/NO)	Destinazione Bagno esausto (*)
1	Decapaggio acido	24,89	H ₂ SO ₄ (max 18%)	65	2	30gg lavorativi	Controllo quotidiano dei livelli	NO	SI	S
2	Risciacquo	20,32	H ₂ O		4			NO	NO	Dep.
3	Fosfatazione	24,89	Zn ₃ (PO ₄) ₂ (7%)	60	2	20/25 gg lavorativi		NO	SI	S
4	Neutralizzazione	19,2	KOH (1%)	80	10	20/25 gg lavorativi		NO	NO	Dep.
5	Lubrificazione	18,4	Olio reattivo concentrato	75		mai		NO	NO	S
	Scolaggio							NO	NO	Dep.
	Scolaggio							NO	NO	Dep.
	Scolaggio							NO	NO	Dep.

Linea sgrassaggio

N.	Tipologia vasca	Volume geometrico (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	Temp. di esercizio(°C)	pH	Rinnovo (frequenza)	Rabbocco (frequenza)	Agitazione bagni (SI/NO)	Aspirazione (SI/NO)	Destinazione Bagno esausto (*)
1	Sgrassaggio	35,45	NaOH (40/50%) + tensioattivi (0,3%)	70		ad esaurimento circa 90 gg lavorativi	Controllo quotidiano dei livelli	NO	NO	Dep.
2	Risciacquo	34,5	H ₂ O		8	per troppo pieno		NO	NO	Dep.
3	Neutralizzazione	34,8	KOH (1%)	80	10	30/35 gg lavorativi		NO	NO	Dep.

*S = Smaltimento presso soggetti terzi autorizzati, Dep = impianto di depurazione chimico-fisico interno.

Tabella B11 – Vasche di trattamento

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

Tutta la superficie del reparto di decapaggio è pavimentata con un grigliato al di sotto del quale è stata creata una vasca in muratura interrata (75 m³) per la raccolta delle acque di lavaggio del decapaggio e di eventuali sversamenti.

Tutte le vasche, infatti, ad eccezione della vasca contenente olio reattivo, sono direttamente collegate, attraverso un dispositivo a sfioro, con la vasca di accumulo sottostante in modo che le soluzioni presenti in esse possano essere raccolte e quindi convogliate, tramite pompe, in testa all'impianto di depurazione interno all'azienda.

L'olio esausto viene invece raccolto e stoccato, all'interno del reparto, in una vasca di accumulo degli oli esausti in attesa di essere smaltito come rifiuto.

In tabella sono riportate le macchine utilizzate con i corrispondenti punti di emissione:

N° Macchina	Descrizione Macchina	N° Emissione
M11	Impianto decapaggio ad olio: vasche decapaggio acido/fosfatazione - aspirazioni su i due lati	E1
M12	Impianto decapaggio a sapone: vasche decapaggio acido/fosfatazione - aspirazioni su i due lati; Linea sgrassaggio	E2a/E2b
M13	Caldaie impianto decapaggio ad olio e a sapone; a carattere modulare con potenzialità massima pari a 1.172 kW ciascuna. Combustibile Metano	E9a/E9b

Tabella B12 – Decapaggio: Macchine ed emissioni associate

4. TRAFILATURA

La lavorazione ha lo scopo di ridurre il diametro e lo spessore del tubo sbozzato per ottenere la massima precisione sulla dimensione finita. L'operazione normalmente viene eseguita con un solo passaggio; in casi particolari, qualora sia necessario sottoporre il tubo ad una seconda trafilatura, lo stesso viene mandato nuovamente in ricottura.

In funzione dello stato di fornitura, il tubo dopo la trafilatura, può subire un processo di normalizzazione e/o distensione prima dell'ulteriore lavorazione di trafilatura.

L'operazione viene eseguita su banchi di trafilatura a caricamento automatico e a matrici multiple.

In tabella sono riportate le macchine utilizzate:


N° Macchina	Descrizione Macchina	N° Emissione
M14	Trafila T120	-
M15	Trafila T60	-
M16	Trafila T35	-
M17	Trafila T30	-
M18	Trafila T25	-
M19	Trafila T100	-

Tabella B13 – Trafilatura: Macchine ed emissioni associate

5. RADDRIZZATURA

La successiva fase di lavorazione del tubo è la raddrizzatura, operazione necessaria per rendere rettilinee le barre dopo la fase di trafilatura. È eseguita su macchine a rulli elicoidali contrapposti.

In questa fase avviene anche l'oleatura esterna del tubo stesso con oli protettivi antiossidanti.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

In tabella sono riportate le macchine utilizzate con i corrispondenti punti di emissione:

N° Macchina	Descrizione Macchina	N° Emissione
M20	RDT10V3	-
M21	Linea cilindri	-
M22	Linea 90	-
M23	RDTV7	-
M24	FRT2	-

Tabella B14 – Raddrizzatura: Macchine ed emissioni associate

6. TAGLIO DI INTESTATURA E A MISURA

La lavorazione viene eseguita con segatrici a disco montate su macchine manuali o automatiche, a comando pneumatico o idraulico.

Sono eseguiti il taglio della punta e della coda della barra e uno o più tagli intermedi per ottenere la lunghezza desiderata.

In tabella sono riportate le macchine utilizzate con i corrispondenti punti di emissione:

N° Macchina	Descrizione Macchina	N° Emissione
M25	Taglio RDT10V3	-
M26	Taglio Linea cilindri	-
M27	Taglio Linea 90	-
M28	Taglio RDTV7	-
M29	Taglio FRT2	-
M30	Taglio TS70	-
M31	Taglio TS70 quadri	-

Tabella B15 – Taglio: Macchine ed emissioni associate


7. CONTROLLO E COLLAUDO

Il controllo finale è costituito da verifiche dimensionali statistiche, dal controllo visivo (eseguito sul 100% dei tubi finiti) e da verifiche con apparecchiature elettro-magnetiche (a flusso disperso o a correnti indotte) o ad ultrasuoni, capaci di rilevare in continuo ogni minima imperfezione del materiale esaminato. La Società dispone del “controllo non distruttivo” montato su tutti gli impianti di finitura, completo di carico, controllo, selezione, scarico automatico.

In tabella sono riportate le macchine utilizzate con i corrispondenti punti di emissione:

N° Macchina	Descrizione Macchina	N° Emissione
M32	Ultrasuoni	-
M33	Rotomat	-
M34	Circograph 1	-
M35	Circograph 2	-

Tabella B16 – Controllo e collaudo: Macchine ed emissioni associate

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

8. IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE

Terminato il controllo, i tubi vengono assemblati in fasci mediante reggettature e depositati in magazzino, divisi per lotti, pronti per la spedizione.

In tabella sono riportate le macchine utilizzate con i corrispondenti punti di emissione:


N° Macchina	Descrizione Macchina	N° Emissione
M36	Reggatrice Ultrasuoni	-
M37	Reggatrice Rotomat	-
M38	Reggatrice Circograph 1	-
M39	Reggatrice Circograph 2	-

Tabella B17 – Imballaggio e spedizione: Macchine ed emissioni associate

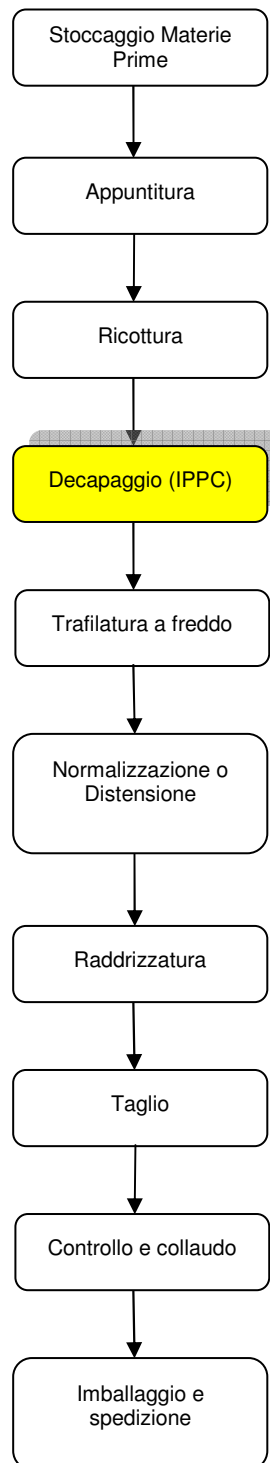
ATTIVITA' DI SALDATURA


La Società effettua anche operazioni di saldatura (ad elettrodo/filo continuo).

Per quanto dichiarato tale operazione, per manutenzione impianti, viene effettuata direttamente sugli stessi. Il consumo di materiale è stato, per l'anno 2012, di circa 25 kg di elettrodi e 75 kg di filo continuo.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	---	--	--

Schema a blocchi delle attività svolte



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

SISTEMI DI RAFFREDDAMENTO

È previsto un sistema di raffreddamento ad acqua a servizio dei forni costituito da due torri di raffreddamento a ciclo chiuso.

Lo spurgo ed il reintegro dell'acqua vengono effettuati in modo automatico.

L'acqua di reintegro viene preliminarmente trattata mediante addolcitore a resine rigenerate con salamoia e aggiunta di additivi quali inibitori di corrosione e battericidi.

Le acque di controlavaggio delle resine asservite alle caldaie confluiscono alla vasca interrata di raccolta delle acque di lavaggio provenienti dalle linee di decapaggio e, successivamente al trattamento depurativo, nella rete fognaria (scarico S1).

Lo spurgo e le acque di controlavaggio delle resine delle torri di raffreddamento vengono invece convogliate direttamente in pubblica fognatura, al medesimo punto di scarico S1.


Non è previsto alcun impianto di raffreddamento per gli altri macchinari.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

Nelle tabelle sottostanti sono riassunte rispettivamente le emissioni delle singole attività e i dati di maggiore interesse relativi ai punti di emissione:

ATTIVITA' ' IPPC e NON IPPC	EMISSIO NE	PROVENIENZA		DURATA (h/giorno)	TEMP. (°C)	INQUI NANTI	SISTEMI DI ABBATTI MENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione						
IPPC	E1	M11	Vasche decapaggio acido e fosfatazione. Impianto ad olio	24	30	H ₂ SO ₄ H ₃ PO ₄ Nebbie oleose	SCRUB BER	12	1,326
IPPC	E2a	M12	Vasche decapaggio acido e fosfatazione. Impianto a sapone e sgrassaggio	24	30	H ₂ SO ₄ H ₃ PO ₄ Vap. alcalini	SCRUB BER	14	1,326
	E2b						SCRUB BER		
NON IPPC	E4	M6	Aspirazione ingresso forno Sottri	24	40	Polveri Nebbie oleose IPA		16	0,332
NON IPPC	E5	M7	Aspirazione uscita forno Sottri	24	120	Polveri Nebbie oleose IPA		16	0,126
NON IPPC	E7	M9	Aspirazione ingresso forno Nassheuer (trafila)	24	30	Polveri Nebbie oleose IPA		16	0,040
NON IPPC	E8	M10	Aspirazione uscita forno Nassheuer (trafila)	24	50	Polveri Nebbie oleose IPA		12	0,031

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

NON IPPC	Diffusa	M40	Filtro pressa Impianto di depurazione reflui industriali	/	/	/	/	/	/
----------	---------	-----	---	---	---	---	---	---	---

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
2	E3	M5	Forno SOTTRI
2	E6	M8	Forno NASSHEUER
1	E9a/E9b	M13	Caldaie impianto di decapaggio

Tabella C2 – Emissioni scarsamente rilevanti


L'emissione E7 (aspirazione ingresso forno Nassheuer) è dotata di un pre-filtro con le seguenti caratteristiche:

Tipo	Cella metallica piana con doppia rete esterna di contenimento e protezione
Resistenza alla temperatura di	200 °C
Resistenza all'umidità	100%
Composizione media filtrante	Calza in alluminio
Arrestanza gravimetrica media	75%
Classificazione	EN779:2002
Portata	1850 m ³ /h
Comportamento alla fiamma	Classe ininfiammabile

Attualmente le emissioni generate dalle seguenti lavorazioni non risultano convogliate.

- appuntitura
- trafilatura
- raddrizzatura
- taglio di intestatura e a misura
- saldatura (lavorazione esclusa dal processo produttivo ma occasionale e relativa ad interventi manutentivi).

Le emissioni E1, E2a, E2b, relative alle torri di aspirazione delle vasche di decapaggio, sono presidiate da scrubber destinati all'abbattimento dei vapori provenienti dalle linee di decapaggio e sgrassaggio tubi.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:


Sigla emissione	E1	E2a	E2b
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	60.000	60.000	60.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Scrubber a torre	Scrubber a torre	Scrubber a torre
Inquinanti abbattuti	Acido solforico Acido fosforico Vapori alcalini	Acido solforico Acido fosforico Vapori alcalini	Acido solforico Acido fosforico Vapori alcalini
Rendimento medio garantito (%)	90 %	90 %	90 %
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno	/	/
Ricircolo effluente idrico	L'acqua di abbattimento viene ricircolata fino a saturazione e poi viene inviata all'impianto di depurazione	L'acqua di abbattimento viene ricircolata fino a saturazione e poi viene inviata all'impianto di depurazione	L'acqua di abbattimento viene ricircolata fino a saturazione e poi viene inviata all'impianto di depurazione
Perdita di carico (mm c.a.)	/	/	/
Consumo d'acqua (m ³ /h)	Variabile in funzione della stagione	Variabile in funzione della stagione	Variabile in funzione della stagione
Gruppo di continuità (combustibile)	/	/	/
Sistema di riserva	L'acqua viene reintegrata in automatico da pozzo	L'acqua viene reintegrata in automatico da pozzo	L'acqua viene reintegrata in automatico da pozzo
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Una volta sature le acque sono inviate all'impianto di depurazione aziendale	Una volta sature le acque sono inviate all'impianto di depurazione aziendale	Una volta sature le acque sono inviate all'impianto di depurazione aziendale
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	Semestrale	Semestrale	Semestrale
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Secondo necessità	Secondo necessità	Secondo necessità
Sistema di Monitoraggio in continuo	Indicatore di livello e contaore di funzionamento	Indicatore di livello e contaore di funzionamento	Indicatore di livello e contaore di funzionamento

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le caratteristiche principali degli scarichi idrici relativi all'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA (m ³ /h)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mm/a			
S1	N: 5036960 E: 1495138	Scarichi industriali	24	5	12	1 + *	F.C.	Chimico - Fisico (esclusi spurghi e controlavaggi addolcitori torri di raffreddamento)

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	-------------------------------------	---

S2	N: 5036530 E: 1494900	Scarichi civili	24	5	12		F.C.	-
----	--------------------------	-----------------	----	---	----	--	------	---

(*) dato relativo al contributo del circuito di raffreddamento (da verificare entro 6 mesi)

Tabella C4 – Emissioni idriche

Le acque reflue domestiche confluiscono nella pubblica fognatura del Comune di Corbetta attraverso il punto di scarico S2.

I reflui industriali sono costituiti da:

- acque utilizzate per il lavaggio ed il risciacquo delle linee di decapaggio/sgrassaggio;
- acque di spurgo e troppopieno del circuito di raffreddamento (torri di raffreddamento);
- acque di controlavaggio degli addolcitori (caldaie e torri di raffreddamento).

Tali reflui vengono recapitati in fognatura comunale attraverso il punto di scarico S1, previo trattamento di depurazione nell'impianto chimico - fisico di cui è dotato lo stabilimento, ad eccezione degli spurghi delle torri di raffreddamento e dei controlavaggi degli addolcitori, ad esse asserviti, che vengono recapitati tal quali al medesimo punto di scarico.

Il depuratore è costituito da due sezioni principali: **neutralizzazione acque acide** (per il ricircolo avviato al reparto di decapaggio) e **ossidazione nitriti** (per lo scarico in fognatura).

I bagni concentrati esausti vengono invece smaltiti come rifiuto.


Tale impianto risulta così strutturato:

- vasca di raccolta acque di lavaggio interrata (circa 75 m³);
- vasca di neutralizzazione/coagulazione (55 m³);
- vasca di ossidazione;
- vasca di flocculazione (180 m³);
- decantatore con ponte raschiatore;
- filtropressa;
- vasca di raccolta acqua per il rilancio al decapaggio;
- serbatoio per calce idrata;
- impianto MA40.

Le acque di lavaggio provenienti dalle linee di decapaggio ed i controlavaggi degli addolcitori asserviti alle caldaie vengono recapitate nell'apposita vasca di **raccolta** interrata, posizionata all'interno del capannone sotto le vasche di processo, per favorire una prima sedimentazione dei corpi solidi.

Successivamente la pompa P1 (portata circa 30 m³/h), comandata da sonde di minimo e massimo livello, preleva in automatico il refluo da trattare e lo trasporta nella vasca di **neutralizzazione e coagulazione** mediante apposito condotto nel quale è posizionato un pH-metro, settato ad un valore pari a 2, valore al di sotto del quale viene immediatamente bloccato l'impianto (blocco automatico).

In questa vasca, dove il refluo è mantenuto in continua agitazione tramite un agitatore meccanico, viene aggiunto il coagulante primario (in concentrazione di 10 l di prodotto in 40 l di acqua, con dosaggio di 3 l/h) e la calce idrata, miscelata con acqua per formare il latte di calce. La calce idrata viene infatti convogliata, attraverso dei motovibratori e motodosatori, dal serbatoio di stoccaggio dedicato, costituito da un serbatoio in acciaio inox dalla capacità di 3 m³, alla vasca di miscelazione. Il dosaggio del latte di calce è regolato da un pH-metro che mantiene l'acidità dei

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--

lavaggi entro valori compresi tra 6,5 e 8,5. E' stato inoltre aggiunto un secondo pH-metro che, nel caso di mancata ricezione della calce, interviene sull'elettrovalvola e la pompa P1 bloccando l'alimentazione del refluo all'impianto.

Il passaggio dalla vasca di neutralizzazione a quella di **ossidazione** avviene per tracimazione e caduta attraverso dei passaggi obbligati ricavati sulla parte alta delle pareti divisorie. In questa seconda vasca il refluo è sottoposto ad ossigenazione mediante insufflaggio di aria compressa e qui si completa il processo di trasformazione dell'idrossido ferroso in idrossido ferrico.

Nella successiva vasca di **flocculazione** al refluo, mantenuto in agitazione tramite un secondo agitatore meccanico, viene aggiunto il polielettrolita secondario (in soluzione all'1%) al fine di favorire l'aggregazione del fiocco.

Per il principio dei vasi comunicanti, attraverso un apposito tubo, il refluo trattato passa alla vasca di **decantazione** per consentire all'idrossido ferrico (rosso e più pesante) e agli altri colloidali aggregati di precipitare sul fondo della vasca sotto forma di fango.

I fanghi, accumulati sul fondo della vasca, vengono trascinati nella tramoggia di raccolta dal ponte raschiatore e, tramite le pompe P2 e P3, giornalmente aspirati ed avviati alla disidratazione con filtropressa.

Tramite la pompa P4, il refluo trattato (circa 30 mc/h), sfiorante la vasca di decantazione, ritorna in circolo per essere riutilizzato all'interno del ciclo produttivo (il pH deve essere compreso fra 7 e 9 ed è controllato manualmente). Solo un'esigua parte (circa 1 m³/h) viene inviata, tramite la medesima pompa P4, alla sezione di ossidazione nitriti (impianto MA40) prima di essere scaricata in pubblica fognatura (S1).

La **sezione di ossidazione nitriti** è costituita da:

- vasca di reazione con dosaggio di acido solfammonico (regolato da pH-metro) e coagulante;
- vasca di ossidazione, mediante insufflazione d'aria, e reazione con latte di calce (attivata mediante pH-metro automatico che mantiene l'acidità tra valori di pH compresi tra 6,5 e 8,5);
- vasca per l'aggiunta di polielettrolita (dotata di agitatore meccanico);
- vasca di decantazione per il deposito del fango.

Tutti i dosaggi avvengono sotto agitazione continua.

Nella vasca di decantazione è inoltre presente un pH-metro che ne misura il valore in continuo e che blocca l'alimentazione del refluo all'impianto in caso di valori fuori range (pH 5,5-9,5).


Il refluo flocculato, che tracima dal sedimentatore, viene convogliato nel pozzetto di scarico (S1) e costituisce l'unico effluente dello stabilimento derivante da lavorazioni industriali vere e proprie.

I fanghi, raccolti in fondo alla vasca di decantazione, vengono immessi in una vasca di stoccaggio, mediante apposita pompa P5 a funzionamento manuale, e successivamente inviati, tramite la pompa P6, alla filtropressa.

In condizioni di normale produzione del decapaggio, la filtropressa viene svuotata 1-2 volte al giorno. Il fango così disidratato viene raccolto in appositi contenitori, ognuno dei quali può ricevere fino a 20-21 t circa (corrispondenti a 15-20 "filtrate complete"). Il surnatante viene invece ricircolato in testa all'impianto.

Lo scarico dell'impianto di depurazione ha una portata pari a circa 1 m³/h per 24 h/g.

Di seguito si riportano i principali parametri d'interesse relativi all'impianto di depurazione.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

SIGLA EMISSIONE	S1
Portata max di progetto (m ³ /h)	1 + * (contributo del circuito di raffreddamento)
Tipologia del sistema di abbattimento	CHIMICO - FISICO
Inquinanti abbattuti	COD - BOD5 - SST - Cloruri - Azoto nitrico - Azoto nitroso Tensioattivi anionici - Tensioattivi non ionici - Fosforo totale - Ferro - Alluminio Solfati - Nichel - Rame - Zinco - Cromo Totale
Rendimento medio garantito (%)	90
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	225
Ricircolo effluente idrico	SI (parzialmente)
Perdita di carico (mm c.a.)	--
Consumo d'acqua (m ³ /h)	--
Gruppo di continuità (combustibile)	NO
Sistema di riserva	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	SI
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	8
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	--
Sistema di Monitoraggio in continuo	SI (pH)


Tabella C4 bis – Sistemi di abbattimento emissioni idriche

Nel caso in cui dovesse rendersi necessario interrompere il funzionamento dell'impianto (e di conseguenza lo scarico dei reflui depurati) per motivi di manutenzione, per guasto o nel caso valori fuori norma del pH dei reflui in alimentazione alla vasca di neutralizzazione, è possibile by-passare l'impianto stesso inviando i reflui da trattare a tre serbatoi di stoccaggio da 30 m³ ciascuno posizionati accanto al depuratore.

Essi sono collegati mediante tubazione, direttamente ad una vasca interrata di raccolta avente capacità di 26 m³ e munita di pompa di rilancio in testa all'impianto di depurazione stesso (P7).

È inoltre possibile intercettare i reflui a monte dell'impianto di depurazione mediante il convogliamento delle acque di lavaggio del decapaggio/sgrassaggio nella vasca di raccolta (capacità 75 m³) presente sotto l'impianto di decapaggio stesso.

Il buon funzionamento dell'impianto viene verificato giornalmente da personale dedicato, che oltre a provvedere alla manutenzione periodica dello stesso, effettua i controlli di routine compresa la taratura settimanale della strumentazione di misura (pH-metri), come previsto dalla procedura interna. Sono inoltre previsti fermi-impianto per manutenzioni ordinarie e straordinarie con cadenza periodica.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--

Con cadenza settimanale sono analizzati i parametri principali (pH, zinco, azoto nitroso, solfati) direttamente dal laboratorio interno dell'azienda; con cadenza semestrale/annuale viene eseguito un controllo da parte di un laboratorio esterno che effettua un'analisi più completa.

Acque meteoriche

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti e delle coperture sono raccolte mediante specifica condotta ed inviate alla vasca di separazione esterna al perimetro aziendale e comune ad altre due attività produttive adiacenti.

Le *acque di prima pioggia* sono successivamente convogliate in fognatura comunale, mentre le acque eccedenti la prima pioggia (*acque di seconda pioggia*) sono convogliate in un bacino dispersore esterno allo stabilimento e collocato a sud dello stesso.

Sia l'impianto di separazione delle acque di prima pioggia che la vasca di dispersione delle acque di seconda pioggia sono, ad oggi, **condivise con altre realtà industriali** presenti nell'area, inoltre la vasca di prima pioggia non risulta conforme alla normativa vigente in materia di scarichi.

L'impianto è soggetto alla disciplina per lo smaltimento delle acque di prima pioggia prevista dal Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006 in quanto rientra nel campo di applicazione dell'art. 3, c. 1, lett. a) del Regolamento stesso.

La Società chiede, ai sensi dell'art. 13 del sopracitato Regolamento Regionale, l'esclusione dall'applicazione delle disposizioni in merito alla separazione e al trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, dichiarando, a tale riguardo, che dallo svolgimento delle proprie attività non possono derivare pericoli di contaminazione delle relative superfici scolanti di natura tale da provocare l'inquinamento di tali acque.

Per quanto riguarda gli accorgimenti adottati in merito, si rimanda alle modalità di stoccaggio materie prime/rifiuti descritte nel paragrafo C.4 "Emissioni al suolo e sistemi di contenimento".

In riferimento alla situazione delle acque meteoriche si evidenziano, pertanto, le criticità riguardanti l'utilizzo condiviso con altre Aziende dei manufatti facenti parte della rete di raccolta e scarico delle acque meteoriche e la non conformità al R.R. 4/06 del sistema di raccolta e smaltimento delle acque di prima pioggia.

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Zonizzazione acustica

Il Piano di zonizzazione acustica del **Comune di Corbetta**, adottato con Delibera di C.C n. 22 del 30.04.13, è stato approvato con Delibera di C.C. n. 3 del 28.01.14. L'area relativa all'impianto è situata in "Classe V - Area prevalentemente industriale".


Il Piano di zonizzazione acustica del **Comune di Santo Stefano Ticino** fa parte del PGT comunale approvato con Delibera di C.C. n. 33 del 13.10.07.

Successivamente, è stato approvato con Delibera di C.C. n. 2 del 21.03.14, pubblicata sul B.U.R.L. in data 04.06.14, il nuovo Documento di Piano che ha aggiornato il precedente Piano di zonizzazione acustica.

L'impianto ricade in "Classe V - Area prevalentemente industriale".

Il Piano di zonizzazione acustica del **Comune di Arluno** è stato approvato con Delibera di C.C. n. 40 del 18.11.00. In particolare si vede che le zone limitrofe allo stabilimento rientrano in "Classe III - Area di tipo misto" ed in "Classe IV - Area d'intensa attività umana".

Il Comune, in sede di CDS, ha precisato che è presente una fascia di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie "Fascia A e B" con limiti meno restrittivi.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

Il Piano di zonizzazione acustica del **Comune di Vittuone** è stato adottato con delibera di C.C. n. 23 del 08.07.10 e approvato con delibera di C.C. n. 4 del 28.01.11
 In particolare, le zone limitrofe allo stabilimento rientrano in “Classe IV - Aree di intensa attività umana” ed in “Classe V - Aree prevalentemente industriali”.

CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO		
Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))	Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
Classe V – Aree prevalentemente industriali		
Emissione	65 dB (A)	55 dB (A)
Immissione	70 dB (A)	60 dB (A)
Classe IV – Aree di intensa attività umana		
Emissione	60 dB (A)	50 dB (A)
Immissione	65 dB (A)	55 dB (A)

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Sud – Comune di Corbetta	Classe V – Aree prevalentemente industriali
Ovest – Comune di Santo Stefano Ticino	Classe V – Aree prevalentemente industriali Classe IV – Aree di intensa attività umana (0 - 100 m) Classe III – Aree di tipo misto (100 - 400 m) Classe II – Aree destinata ad uso prevalentemente residenziale (400m)
Nord – Comune di Arluno	Classe III – Aree di tipo misto Classe IV – Aree di intensa attività umana
Est – Comune di Vittuone	Classe IV – Aree di intensa attività umana Classe V – Aree prevalentemente industriali

Tabella C5 – Zonizzazione acustica delle aree in cui ricade l'azienda e di quelle confinanti

Rilievi fonometrici

Le emissioni sonore aziendali sono riconducibili alla presenza di sorgenti sia fisse che mobili.
 Le principali sorgenti fisse funzionanti sono riferibili agli impianti di aspirazione ed agli impianti di raffreddamento delle acque di riciclo, mentre le principali sorgenti mobili sono riferibili ai mezzi di trasporto e movimentazione materiali.


Nel raggio di 500 m dall'impianto non sono presenti recettori sensibili ricadenti nel territorio dei Comuni di Corbetta, di Santo Stefano Ticino, di Vittuone, e di Arluno.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Tutta l'area occupata dall'insediamento, a parte le zone a verde, è impermeabilizzata.

All'interno dello stabilimento sono presenti tre vasche interrato:

- vasca per la raccolta delle acque di lavaggio provenienti dal decapaggio/sgrassaggio (capacità circa 75 m³), dalla quale i reflui sono inviati all'impianto di depurazione;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

- vasca per la raccolta dei bagni esausti di decapaggio (capacità circa 40 m³) - CER 11.01.05* (dalla quale gli stessi vengono inviati direttamente a smaltimento senza ulteriori stoccaggi);
- vasca asservita alle canaline di raccolta acque di dilavamento/sversamenti accidentali dell'area del depuratore (capacità di circa 26 m³).

Le vasche sono rivestite internamente con piastrelle antiacido al fine di evitare la corrosione del calcestruzzo là dove è presente una aggressione acida.

La prima vasca viene pulita una volta all'anno, la seconda ogni volta che si provvede allo smaltimento dei bagni esausti esausto mentre la terza all'occorrenza.

Le tre vasche sono sottoposte ad ispezione visiva con periodicità annuale.

Eventuali sversamenti causati da eventi incidentali sono gestiti mediante apposite procedure di emergenza che prevedono le modalità d'intervento e di contenimento degli stessi, onde evitare la contaminazione degli scarichi aziendali nel suolo.

In particolare, nei pressi dell'impianto di depurazione, sono collocate le canaline di raccolta che convogliano le acque meteoriche, le eventuali piccole fuoriuscite derivanti dalle vasche dell'impianto di depurazione (schizzi), nonché eventuali sversamenti/dilavamenti delle aree di stoccaggio rifiuti adiacenti all'impianto, in un'apposita vasca di raccolta (26 m³). Tale vasca è munita di pompa di rilancio (P7) in testa all'impianto di depurazione stesso.

I rifiuti stoccati all'esterno del capannone produttivo sono depositati o in cassoni coperti (imballaggi - CER 15.01.06 e rifiuti speciali contenenti oli - CER 15.02.03) o all'interno del locale annesso al depuratore (fanghi rossi - CER 19.08.14). Quest'ultima zona è comunque presidiata dal sistema di raccolta sversamenti che prevede, come sopra descritto, il recapito dei reflui alla vasca da 26 m³ e successivamente in testa all'impianto di depurazione.

Le materie prime stoccate all'esterno del capannone produttivo (acido solforico - MP 2.; preparati fosfatanti - MP 9) si trovano tutte all'interno di serbatoi nei pressi del reparto di decapaggio, rispettivamente in n. 3 serbatoi da 20 m³ cad. e in n. 2 serbatoi da 8,5 m³ cad..

I serbatoi dell'acido solforico e dei fosfatanti sono muniti di bacino di contenimento.


Entrambi sono a loro volta collegati, tramite tubo di scarico, alla vasca interrata di raccolta da 75 m³ delle acque di decapaggio che si trova all'interno del capannone, sotto le vasche di processo.

Gli eventuali sversamenti, dalla vasca di raccolta, vengono quindi avviati anch'essi a depurazione interna insieme alle acque di lavaggio del decapaggio/sgrassaggio.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

In tabella è riportata la descrizione dei rifiuti prodotti e le relative destinazioni (operazioni di recupero e/o smaltimento previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Allegati B e C):

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti (da fase produttiva dell'impianto)	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito		Destino (R/D)
1	11.01.05*	Acidi di decapaggio	Liquido	Vasca interrata (40 m ³)	Coperta All'esterno, accanto alla centrale termica	D15/R5
2	12.01.07*	Oli minerali per macchinari non	Liquido	Vasca fuori terra	All'interno del capannone	D9

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

		contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			produttivo	
2	15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Solido non polverulento	Cassone coperto	All'esterno, nei pressi dell'impianto di depurazione	R13
2	15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ecc. diversi da CER 15.02.02	Solido non polverulento	Cassone coperto	All'esterno, nei pressi dell'impianto di depurazione	R13
2	17.04.05	Ferro e acciaio	Solido non polverulento	Zona di prelevamento	All'interno del capannone	R13
2	19.08.14	Fanghi da trattamenti acque industriali, diversi da CER 19.08.13 (fanghi rossi)	Fangoso palabile	Cassoni scoperti	All'interno del locale annesso al depuratore. Area dotata di canalina raccolta sversamenti	R13
2	19.08.14	Fanghi da trattamenti acque industriali, diversi da CER 19.08.13 (fanghi bianchi)	Fangoso palabile	Cassoni scoperti	All'interno del capannone produttivo (zona decapaggio) Area dotata di canalina raccolta sversamenti	D15
2	16.02.14	Apparecchiature fuori uso	Solido	Deposito	All'interno	R13
2	20.01.21	Lampade al neon e mercurio	Solido	Magazzino	All'interno	R13
2	16.06.01	Batterie al piombo	Solido	Magazzino	All'interno	R13
2	16.02.13	Monitor	Solido	Deposito	All'interno	R13


Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti prodotti

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato soggetto alle procedure di cui al D.Lgs.152/06 s.m.i. relativamente alle bonifiche ambientali.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

La Società ha dichiarato e ha fornito una tabella attestante la non assoggettabilità al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

D. QUADRO INTEGRATO


D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

Di seguito si riportano le Migliori Tecniche Disponibili (MDT) di Settore, che il Gestore ha già adottato o ha in progetto di adottare:


N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE			
1	La definizione di una politica ambientale approvata dalla direzione aziendale	PARZIALMENTE APPLICATA	Non formalizzata
2	Realizzazione delle procedure necessarie	NON APPLICATA	
3	Implementazione delle procedure, ponendo attenzione particolare a:		
	- struttura e responsabilità	NON APPLICATA	
	- addestramento, consapevolezza e competenza	NON APPLICATA	
	- comunicazione	NON APPLICATA	
	- coinvolgimento del personale	NON APPLICATA	
	- documentazione	NON APPLICATA	
	- controllo operativo	NON APPLICATA	
	- programmi	NON APPLICATA	
	- preparazione e risposta alle emergenze	PARZIALMENTE APPLICATA	Non formalizzata
	- rispetto delle prescrizioni legali ambientali	APPLICATA	
- coinvolgimento del personale	PARZIALMENTE APPLICATA	Non formalizzata	
- documentazione	NON APPLICATA		
- controllo operativo	PARZIALMENTE APPLICATA	Presente solo relativamente alla gestione dell'impianto di depurazione, da applicare a tutto l'impianto	
4	Controllo delle performance e interventi correttivi, ponendo attenzione particolare a:		
	- monitoraggio e misurazione	APPLICATA	La Società effettua con cadenza annuale l'analisi delle emissioni in atmosfera e con cadenza settimanale l'analisi delle acque di scarico industriali
	- azioni correttive e preventive	PARZIALMENTE APPLICATA	Non formalizzata
	- mantenimento delle registrazioni	APPLICATA	Analisi delle emissioni
- auditing	NON APPLICATA		
5	Riesame della direzione	NON APPLICATA	
6	Impatti ambientali dell'attività	NON APPLICATA	
7	Sviluppo e utilizzo di "tecnologie pulite"	PARZIALMENTE APPLICATA	Da applicare totalmente (Sostituzione muletti a gasolio con muletti elettrici)
8	Dove possibile l'applicazione delle linee guida di	NON APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	settore		
INTERVENTI			
9	Controllo di vasche e tubazioni che devono perciò essere visibili od ispezionabili	APPLICATA	
10	Utilizzo di vasche di capacità sufficiente a contenere le perdite di pompe, filtri sistemi idraulici	APPLICATA	Bacini di collegamento collegati con impianti trattamento acque
11	Mantenimento delle aree di processo pulite ed in buono stato per permettere l'identificazione di eventuali perdite	APPLICATA	
12	Utilizzo di allarmi che segnalino anomalie nelle vasche di processo e negli impianti di trattamento acque reflue	NON APPLICATA	
13	Identificazione dell'utilizzo dei principali inquinanti (PCB, Cd, Ni, Cr, Zn, Cu, Fe, VOCs, CN-, acidi e basi)	APPLICATA	
14	Gestione delle materie prime e dei prodotti chimici e identificazione dei rischi associati allo stoccaggio ed all'utilizzo di materie prime non compatibili	APPLICATA	
15	Monitoraggio degli indicatori delle performance ambientali dell'attività	NON APPLICATA	Viene monitorata la qualità e la quantità delle emissioni (aria e acqua)
16	Ottimizzazione e gestione dei processi attraverso il confronto dei dati di input e di output con dati di riferimento nazionali o regionali di settore, il calcolo degli input e output teorici richiesti dalle operazioni svolte, controllo dei processi in tempo reale	NON APPLICATA	
17	Prevenzione, mitigazione e gestione di incidenti, emergenze e/o guasti	APPLICATA	
18	Controllo dei parametri operativi dei bagni di trattamento: massimizzare la durata della vita della soluzione di trattamento attraverso il trattamento in impianto a resine; effettuare la sostituzione della soluzione di trattamento in sicurezza	APPLICATA	Controllo dei parametri operativi dei bagni di trattamento: massimizzare la durata della vita della soluzione di trattamento
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA			
19	Agitazione delle soluzioni dei bagni di trattamento	NON APPLICABILE	
20	Utilizzo dei bagni: copertura delle vasche di trattamento quando non in uso	NON APPLICABILE	
21	Prevenzione delle emissioni: utilizzo di additivi al fine di evitare la formazione di aerosol	NON APPLICABILE	
22	Abbattimento delle emissioni: installazione di torri di lavaggi (scrubber).	APPLICATA	Sono presenti tre scrubber a presidio delle emissioni E1, E2a e E2b. Le concentrazioni in emissione sono al di sotto dei limiti di legge

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
23	Trattamento dei reflui: i rifiuti gassosi devono essere trattati in scrubber ed il condensato (aerosol) avviato a trattamento acque reflue	APPLICATA	
24	Benchmark level: H ₂ SO ₄ 1÷10 mg/Nm ³ ; fluoruri 2 mg/Nm ³	APPLICATA	Il limite fissato dalla Regione per H ₂ SO ₄ è pari a 2 mg/Nm ³
RIDUZIONE DEGLI SCARICHI IDRICI			
25	Individuazione dei contaminanti	APPLICATA	
26	Trattamento delle acque contaminate	APPLICATA	
27	Effettuare processi di essiccazione dei fanghi derivanti dal trattamento acque per diminuire i costi di stoccaggio e trasporto	NON APPLICABILE	I fanghi sono filtropressati
28	Installazione di un impianto di trattamento acque e benchmark values per gli scarichi idrici	APPLICATA	
29	Minimizzazione del flusso in uscita degli scarichi idrici	APPLICATA	La maggior parte dell'acqua trattata viene rimessa in circolo
30	Utilizzo di flocculanti per facilitare l'estrazione di acqua e la separazione degli inquinanti presenti nel reflui	APPLICATA	
RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE RIFIUTI			
31	Riduzione del volume/quantità dei rifiuti liquidi mediante processi di filtrazione/precipitazione mediante filtropresse	APPLICATA	
32	Evitare la produzione di rifiuti polverosi	NON APPLICABILE	
33	Destinare a riciclo, riutilizzo o trattamento specifico i rifiuti pericolosi	NON APPLICABILE	
34	Quando possibile riutilizzare o riciclare i rifiuti	NON APPLICABILE	
35	Se i rifiuti liquidi contengono metalli e idrossidi utilizzare soda o calce per facilitarne la precipitazione	NON APPLICABILE	
36	Destinare i rifiuti liquidi a trattamento acque reflue	APPLICATA	I reflui decadenti dagli scrubber sono avviati al trattamento depurativo
37	Evitare o minimizzare la produzione di rifiuti mediante:		
	- aumento della durata di vita della soluzione di trattamento	APPLICATA	Nel passaggio da una vasca all'altra viene garantito il minimo trascinamento possibile per evitare contaminazioni tra una soluzione e l'altra
	- diminuzione degli scarichi delle soluzioni di processo	NON APPLICABILE	
	- riutilizzo delle soluzioni di processo	NON APPLICABILE	
RIDUZIONE CONSUMI DI RISORSE			
ACQUA			
38	Registrare gli input di acqua ed individuarne gli utilizzi	APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---


N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
39	Monitorare i consumi di acqua rapportandoli alla produzione	APPLICATA	
40	Stabilire l'utilizzo ottimale di acqua e tendere al raggiungimento e mantenimento dello stesso	APPLICATA	
41	Riutilizzare le acque	APPLICATA	
42	Rigenerare le acque di risciacquo	APPLICATA	
ENERGIA			
43	Determinare l'energia utilizzata per il riscaldamento della soluzione di trattamento	APPLICATA	
44	Evitare l'insufflazione di aria nelle vasche di processo al fine di minimizzare l'energia persa per evaporazione	NON APPLICABILE	
45	Minimizzare l'utilizzo di energia	APPLICATA	
CONSUMO DI PRODOTTI			
46	Determinare i consumi di prodotti ed i quantitativi persi nei rifiuti e negli scarichi	APPLICATA	
47	Controllare i parametri di processo ed il dosaggio delle materie prime	APPLICATA	Con le vasche di scolaggio si è ridotto il consumo di olio reattivo
48	Nel decapaggio elettrolitico invertire ad intervalli regolari la polarità degli elettrodi al fine di garantire una maggior durata del bagno	NON APPLICABILE	
49	Minimizzare il trascinarsi della soluzione agendo sul parametro viscosità	APPLICATA	
STOCCAGGIO MATERIE PRIME			
50	Stoccare le sostanze pericolose in aree confinate	APPLICATA	
51	Ridurre il rischio di incendio separando le sostanze infiammabili dagli agenti ossidanti	APPLICATA	
52	Evitare perdite che possono determinare la contaminazione del suolo	APPLICATA	
53	Evitare la corrosione delle materie prime	APPLICATA	Lo stoccaggio avviene al chiuso
54	Evitare tempi di stoccaggio elevati	APPLICATA	
55	Controllare le condizioni di stoccaggio e trasporto delle materie prime e dei prodotti	APPLICATA	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

Matrice ACQUA:

- criticità riguardante l'utilizzo condiviso con altre realtà industriali limitrofe dei manufatti di separazione e accumulo delle acque di prima pioggia nonché dei recapiti finali delle prime e seconde piogge, come meglio descritto nel paragrafo "C2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento";
- pozzetto di campionamento dei reflui a piè d'impianto non conforme alle caratteristiche previste dal regolamento del Gestore del Sistema Idrico Integrato;
- conferimento attuale all'impianto di depurazione anche delle acque di "raffreddamento indiretto" come rilevato da Amiacque Srl con nota datata 23.04.14 prot. 12842.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--

Matrice **ARIA**:

- la mancata captazione delle emissioni di alcune fasi della lavorazione e in particolare delle fasi di Appuntitura -Trafilatura - Taglio di Intestatura e a Misura - Saldatura.

Matrice **RUMORE**:

- mancata effettuazione di rilievi acustici successivi alla approvazione dei Piani di zonizzazione acustica dei Comuni interessati, al fine della valutazione del rispetto dei limiti emissivi.

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE


Misure in atto

La Società ha adottato alcuni accorgimenti al fine di ridurre i consumi di materie prime e risorse e la relativa produzione di rifiuti.

- Con riferimento agli scarichi idrici, è previsto il riutilizzo all'interno del ciclo produttivo della maggior parte dei reflui industriali in uscita dall'impianto di depurazione; di tali reflui solo 1 m³/h circa viene avviato ad un ulteriore trattamento (ossidazione dei nitriti) prima di essere scaricato in fognatura. I consumi di acqua risultano pertanto ridotti.
- Con riferimento alla riduzione di consumi di materie prime e di produzione di relativi rifiuti, all'interno del reparto di decapaggio, sono state introdotte due vasche di scolo dove viene recuperato parte dell'olio reattivo utilizzato nel processo. Da un lato si è quindi evitato che questo olio scolasse all'interno degli altri reparti, durante le successive lavorazioni, divenendo rifiuto (olio esausto), dall'altro lato si è recuperata una materia prima riducendone notevolmente i consumi a monte.
- Con riferimento ai consumi energetici, in seguito al monitoraggio dei consumi di metano destinato alle caldaie preposte al reparto di decapaggio per il riscaldamento delle vasche, si è riusciti a ridurre notevolmente il consumo. Il consumo è infatti passato da 704.645 m³ del 2005 ad una media sul triennio 2010-2012 di 47.972 m³.

La Società ha inoltre realizzato i seguenti interventi:

- creazione di una copertura asservita all'area occupata dalla vasca di stoccaggio degli acidi di decapaggio esausti (CER 11.01.05*);
- creazione di una copertura esterna da destinare allo stoccaggio delle materie prime utilizzate nel processo produttivo e attualmente stoccate all'interno dei reparti, al fine di mantenere in reparto solo la quantità necessaria per il funzionamento degli impianti. Tale area sarà provvista di adeguato sistema di raccolta per eventuali sversamenti;
- miglioramento del presidio in caso di eventuali sversamenti relativi allo stoccaggio di emergenza dei reflui del depuratore mediante aumento della capacità di contenimento del bacino di raccolta;
- miglioramento delle zone di carico del fosfatante di prelievo dell'acido esausto mediante creazione di una rete di raccolta sversamenti che recapita alla vasca interrata per la raccolta dei bagni esausti (da 40 mc).

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO


L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera che la Società è tenuta a rispettare:

PUNTO EMISSIVO	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione				
E1	M11	Vasche decapaggio acido e fosfatazione. Impianto ad olio	60.000	24	H ₂ SO ₄	2
					H ₃ PO ₄	1
					NEBBIE OLEOSE	10
E2a/E2b	M12	Vasche decapaggio acido e fosfatazione. Impianto a sapone e sgrassaggio	60.000 ciascuno	24	H ₂ SO ₄	2
					H ₃ PO ₄	1
					AEROSOL ALCALINI	5
E3	M5	Aspirazione bruciatori forno Sottri	5.200	24	Scarsamente rilevante in quanto di potenzialità < 3 MW	
E4	M6	Aspirazione ingresso forno Sottri	5.000	24	Polveri totali e nebbie oleose	10
					IPA	0,01
E5	M7	Aspirazione uscita forno Sottri	2.000	24	Polveri totali e nebbie oleose	10
					IPA	0,01
E6	M8	Aspirazione bruciatori forno Nassheuer (trafila)	2.500	24	Scarsamente rilevante in quanto di potenzialità < 3 MW	
E7	M9	Aspirazione ingresso forno Nassheuer	2.500	24	Polveri totali e nebbie oleose	10

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

		(trafila)			IPA	0,01
E8	M10	Aspirazione uscita forno Nassheuer (trafila)	700	24	Polveri totali e nebbie oleose	10
					IPA	0,01
E9a/E9b	M13	Camini emissioni caldaie	1.300 ciascuno	24	Scarsamente rilevante in quanto di potenzialità < 3 MW	

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

La valutazione di conformità delle emissioni E1 - E2a - E2b dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:

Caso B (Portata effettiva > 1.400 Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca): per la conformità dell'emissione dovrà essere utilizzata la seguente formula:

$$C_i = A/AR \times C$$

Ove:

C_i = concentrazione dell'inquinante da confrontare con il valore limite imposto

C = concentrazione dell'inquinante rilevata in emissione, espressa in mg/Nm³

A = portata effettiva dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca

AR = portata di riferimento dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca e determinata in 1.400 Nm³/h


Il valore della portata di riferimento per ogni metro quadrato di superficie libera potrà essere considerato pari a 700 Nm³/h nei casi in cui l'impianto sia:

- dotato di vasche provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione;
- dotato di copertura totale (tunnel) e relativo presidio aspirante.

N.B. Per il calcolo della superficie totale dell'impianto si dovrà tenere conto esclusivamente delle vasche con superficie libera che per composizione e/o modalità operative determinano emissioni (ad esempio temperatura di esercizio > 30°C, presenza di composti chimici in soluzione, insufflaggio di aria per agitazione, e assimilabili).

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo del presente Allegato.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico. Nei referti analitici dovranno sempre essere riportate le esatte condizioni operative in corso durante i campionamenti.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--

- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- IV) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15° K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = (21-O)/(21-O_m) \times Em$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;


Em = Concentrazione misurata;

Om = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- V) La Società, **entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, dovrà presentare uno studio di fattibilità per l'aspirazione e il convogliamento al di fuori dell'ambiente di lavoro delle emissioni generate dalle fasi di Appuntitura, Trafilatura e Taglio, tenuto conto anche di quanto dettato dalla D.d.u.o. n. 12772 del 23.12.11.
- VI) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VII) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- VIII) Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- IX) Dovranno essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--

- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- XI) Dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XII) Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate dovranno essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

Dove:


E_M = concentrazione misurata;

P_M = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

P = concentrazione riferite alla P.

- XIII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, dovranno essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--


- XIV) Qualora siano presenti aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla D.D.S. 13228 del 17.12.10.
- XV) Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.
- XVI) Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale
- XVII) L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso
- XVIII) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XIX) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XX) I serbatoi di stoccaggio dei CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al Paragrafo **E.4 Suolo**, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

- l) **Entro 4 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dovrà installare un pozzetto di campionamento (da indicare come **S1A**) immediatamente a valle dell'impianto di trattamento reflui industriali, due pozzetti (da indicare come **S1B** e **S1C**) sulle reti parziali di scarico delle acque di spurgo/raffreddamento/controlavaggi addolcitore a monte della loro confluenza con altre reti e, qualora non già esistente, un pozzetto di campionamento delle acque meteoriche (da indicare come **S3**) prima dell'uscita dalla proprietà. Il Gestore dovrà assicurare, il rispetto dei valori limite indicati nella tabella che segue e il rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite di emissione adottati dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, che per tanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.

Sigla Scarico	Descrizione	Recapito	Limiti/Regolamentazione
S1	REFLUI INDUSTRIALI	Fognatura	Tabella 3, Allegato 5, Parte terza D.Lgs 152/06 sm.i. Regolamentazione dell'Ente Gestore

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

S1A	Scarico parziale REFLUI INDUSTRIALI	Fognatura per tramite della fognatura interna	Tabella 3, Allegato 5, Parte terza D.Lgs 152/06 sm.i.
S1B	Scarico parziale REFLUI INDUSTRIALI Spurgo torri raffreddamento	Fognatura per tramite della fognatura interna	Tabella 3, Allegato 5, Parte terza D.Lgs 152/06 sm.i.
S1C	Scarico parziale REFLUI INDUSTRIALI Controlavaggi addolcitori	Fognatura per tramite della fognatura interna	Tabella 3, Allegato 5, Parte terza D.Lgs 152/06 sm.i.
S3	ACQUE METEORICHE PRIMA/SECONDA PIOGGIA	Fognatura	Tabella 3, Allegato 5, Parte terza D.Lgs 152/06 sm.i. Regolamentazione dell'Ente Gestore


- II) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi, per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- III) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
- IV) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- VI) Tutti i pozzetti di prelievo campioni, già presenti o da realizzare, dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VII) Per gli scarichi definiti dall'art. 108, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. recapitanti in pubblica fognatura (scarico S1, **pozzetto S1**) il titolare degli stessi dovrà installare, **entro 4 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, qualora mancassero, un misuratore di portata e un campionatore automatico sulle 24 ore. Per quanto concerne il campionatore automatico le analisi devono essere effettuate con cadenza quindicinale; qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose risulti essere inferiore o uguale al 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale.
- VIII) Il campionatore automatico, che dovrà essere installato in modo tale da campionare le acque defluenti al punto di **scarico S1**, dovrà avere le seguenti caratteristiche:
- automatico e programmabile
 - abbinato a misuratore di portata


 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--

- c. dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata
- d. refrigerato
- e. sigillabile
- f. installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo
- g. dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento

- IX) In alternativa all'installazione del campionatore automatico, il titolare deve effettuare campionamenti discontinui sulle 24 ore con frequenza settimanale con campionatore automatico portatile (con le stesse caratteristiche elencate al punto precedente). Qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose non superi il 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale (con campionamenti manuali). In caso contrario la Società deve provvedere ad installare lo strumento e a effettuare analisi con cadenza quindicinale.
- X) Al termine del primo trimestre di rilevazione i risultati elaborati e le azioni conseguenti, dovranno essere comunicati, in entrambi i casi, all'ARPA competente per territorio.
- XI) **Entro 4 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, dovranno essere installati un misuratore di pH e di conducibilità sullo scarico finale S1 - **pozzetto S1**, e allo scarico parziale **pozzetto S1A**, al fine di garantire il monitoraggio di parametri indicativi della concentrazione allo scarico dei metalli e altre sostanze la cui determinazione risulta tecnicamente ed economicamente più complessa.
I dati dovranno essere registrati su supporto informatico.


E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XII) Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XIII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia di Milano, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione Amiacque Srl e Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XIV) Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.
- XV) Dovranno essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--

XVI) Come richiesto da Amiacque Srl con parere datato 23.04.14 prot. 12842 e da Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale datato 05.06.14 prot. 5675, al fine di sanare le non conformità del sistema di recapito degli scarichi, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

1. La portata dello scarico industriale non deve superare 72 mc/giorno e 17.000 mc/anno.
2. Tutti i prodotti chimici impiegati nel trattamento dei reflui dovranno avere un contenuto di sostanze pericolose ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Terza, Allegato 5, Tabella 5, non superiore al rispettivo limite di scarico in corso d'acqua superficiale di cui alla Tabella 3 del medesimo Allegato.
3. Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque Srl incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.
4. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione.
5. **Entro 4 mesi dalla notifica del presente provvedimento** il Gestore dovrà eliminare il conferimento all'impianto aziendale di trattamento dei reflui industriali, delle acque di raffreddamento provenienti dalle torri evaporative e delle acque provenienti dai controlavaggi delle resine degli addolcitori che dovranno essere scaricate separatamente.
6. Ad eliminazione avvenuta del recapito delle acque di raffreddamento e delle acque di controlavaggio delle resine degli addolcitori dall'impianto di trattamento, il Gestore dovrà installare sia sul condotto che recapita in fognatura pubblica i reflui industriali depurati che sul condotto che recapita le acque di raffreddamento e quelle derivanti dai controlavaggi delle resine degli addolcitori, idonei strumenti di misura preferibilmente di tipo volumetrico (Woltman).
7. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti dovranno essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Milano, all'ARPA competente, ad Amiacque Srl e alla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO), qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.
8. **Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento** il Gestore dovrà presentare alla Provincia di Milano, all'ARPA competente, alla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) e ad Amiacque Srl, per la necessaria approvazione, un **progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche** recapitate nella rete fognaria pubblica individuando per le stesse un recapito alternativo nel rispetto della normativa vigente in materia di scarichi e fatti salvi gli eventuali divieti di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 94 per le zone di rispetto delle acque sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse; il progetto dovrà inoltre individuare le misure atte

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--

a ridurre il più possibile l'estensione delle superfici scolanti, così come definite dall'art. 2 del R.R. 4/06.


9. Qualora non ci fossero le condizioni per eliminare completamente dalla rete fognaria pubblica lo scarico delle acque meteoriche, il progetto di cui al punto precedente dovrà adeguatamente motivare tale impossibilità e comunque individuare le possibili misure atte a ridurre le portate meteoriche recapitate nella rete fognaria pubblica.
10. Fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità Competente di prescrivere altri interventi e/o tempi diversi da quelli proposti dalla Società, i progetti presentati ai sensi dei precedenti punti dovranno contenere un crono-programma per la realizzazione delle opere previste da valutare, quindi, secondo la complessità delle opere stesse.
11. **Entro 4 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dovrà installare adeguati **pozzetti di campionamento** dei reflui industriali, delle acque di raffreddamento e delle acque provenienti dagli addolcitori posizionandoli immediatamente a monte di ogni possibile commistione con altre linee fognarie, dovranno avere le seguenti dimensioni minime: apertura di 50 x 50 cm, invaso sotto il livello di scarico di 50 cm di altezza, il condotto di uscita del pozzetto di campionamento deve essere posizionato ad una quota inferiore rispetto a quello d'ingresso (minimo 1 DN).
12. **Entro 1 mese dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dovrà provvedere a ripristinare i contatori presenti sulle teste dei 2 pozzi di emungimento dell'acqua in modo tale da permettere una corretta e precisa lettura.
13. Il Gestore dovrà provvedere ad una pulizia periodica dei condotti fognari che recapitano reflui al pozzetto finale, recuperando i fanghi presenti nelle stesse condutture in modo tale da smaltirli come rifiuto.
14. **Entro 2 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dovrà far pervenire alla Provincia di Milano, all'ARPA competente, all'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale e ad Amiacque Srl:
 - a) adeguata relazione circa l'origine, qualità e quantità dei reflui derivanti dal serbatoio denominato Post-Bonder e Gabroneutro e recapitanti alla vasca di accumulo del depuratore;
 - b) informazioni riguardo una condotta, rilevabile dalla planimetria, che collega una non ben definita "torre" con la rete di fognatura interna che recapita i reflui industriali nella rete fognaria pubblica;
 - c) planimetria nella quale siano riportate, anche con l'ausilio di vari colori, le linee fognarie che raccolgono e recapitano i reflui industriali, le acque di raffreddamento, le acque derivanti dal contro-lavaggio delle resine degli addolcitori e i reflui domestici, compreso gli eventuali manufatti adibiti al loro trattamento;
 - d) una relazione riportante l'origine e le caratteristiche della rete di destinazione dei reflui intercettati dalla rete denominata "acque nere" della planimetria datata "Dicembre 2013", specificando per quale tipologia di acque reflue la stessa è utilizzata.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

Il Gestore dovrà rispettare i valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica dei Comuni interessati, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14.11.97, nonché il valore limite differenziale, come di seguito riportato:

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dB(A)	Limiti assoluti di emissione dB(A)	Limite differenziale (dB)
-----------------	-------------	-------------------------------------	------------------------------------	---------------------------

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

		Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	50	40	45	35	5	3
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40		
III	Aree di tipo misto	60	50	55	45		
IV	Aree di intensa attività umana	65	55	60	50		
V	Aree prevalentemente industriali	70	60	65	55		
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70	65	65		

Tabella E2 – Valori limite assoluti di immissione ed emissione sonore

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO


- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite, nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16.03.98, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- III) **Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dovrà effettuare una indagine fonometrica finalizzata alla verifica del rispetto sia dei limiti di immissione che dei limiti di emissione, nonché del limite differenziale presso eventuali recettori sensibili presenti nell'area circostante. I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, dovranno essere presentati all'Autorità competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale per le valutazioni del caso.
- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. VIII), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 08.03.02, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico e gli eventuali progetti di bonifica acustica ove necessari, dovranno essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 SUOLO

- I) Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	-------------------------------------	---

- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" emesso da ARPA Lombardia (Marzo2013).
- VII) La Società dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII) I serbatoi di stoccaggio di CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alla regolamentazione di seguito riportata per prevenire le emissioni in atmosfera. Non sono previsti valori limite all'emissione fermo restando il rispetto di quanto sotto riportato.

Sostanza	Indicazioni di pericolo	Capacità (m ³)	Norme di buona tecnica
Acidi inorganici	T T+ X _n X _i	≥10	a Carico circuito chiuso b Valvola di respirazione c Bacino di contenimento senza collegamenti diretti con la fognatura o altro impianto. Qualora esistenti i condotti dovranno essere dotati di serrande. d Collettamento e trattamento sfiati (vedi Tabella A di cui alla DGR 30.12.08, n. 8/8831, allegato A, Paragrafo 2 "Suolo")
Basi	T T+ X _n X _i	≥ 10	

- IX) L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla legge regionale n.24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).


E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE


- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--

- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti dovranno essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- VII) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il Gestore dovrà tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal D.P.R. 151/2011; all'interno dell'impianto dovranno comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; dovranno essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio dovranno essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) In particolare i fanghi derivanti dalle vasche di processo non dovranno essere stoccati e smaltiti assieme ai fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Per i codici a specchio "non pericolosi", la non pericolosità deve essere comprovata da specifiche analisi.
- XIV) I fanghi di risulta dovranno essere stoccati in contenitori impermeabili e coperti. In alternativa andranno stoccati in aree cementate e debitamente coperte in modo da evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche.
- XV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.

XVI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

XVII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

XVIII) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferiti secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento di cui al D.Lgs. 188/08.


XIX) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

XX) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

Prescrizioni di carattere generale per la corretta gestione delle linee galvaniche:

- I) Attuare una regolazione continua dei bagni, in modo tale che da allungare i tempi di utilizzo degli stessi.
- II) Predisporre maggiori tempi di sgocciolamento dei pezzi sui bagni di deposizione.
- III) Per ogni immersione lungo la linea di processo garantire il recupero dello sgocciolamento dei pezzi.
- IV) Dovrà essere garantita una costante pulizia con recupero dei liquidi e asportazione dei fanghi dei bacini di contenimento delle vasche degli oli. L'operazione di sgocciolamento sia dei tubi che delle cinghie di sostegno degli stessi dovrà avvenire esclusivamente nelle zone interne al bacino di contenimento delle vasche.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--


- V) I prodotti suscettibili di reagire tra loro (es. combustibili e ossidanti) dovranno essere stoccati separatamente per classi o categorie omogenee.
- VI) Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.
- VII) Le operazioni di immissione manuale di sostanze pericolose dovranno essere condotte evitando ogni sversamento, con l'ausilio di accessori di presa e/o dispositivi idonei per il maneggio dei contenitori. A bordo vasca potrà essere tenuto solo il quantitativo di sostanze pericolose strettamente limitato alla necessità della lavorazione, purché contenuto entro idonei recipienti ben chiusi.
- VIII) Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornate le procedure per lo stoccaggio, la gestione/manipolazione e garantire la diffusione delle informazioni in esse contenute tra il personale che opera a contatto con sostanze pericolose.

Prescrizioni generali:

- IX) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- X) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- XI) Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- XII) Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.

Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lgs. 81/2008 - Titolo IX – Capo III).

- XIII) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- A) per gli impianti:
- rispettare i valori limite fissati nel "*E - Quadro prescrittivo*" nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--

- fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 4 ore dall'individuazione del guasto;

B) per le vasche della linee galvanica:

- i sistemi di aspirazione ed abbattimento devono essere mantenuti sempre in funzione durante il fermo impianto completo e manutentivo fino al raffreddamento delle vasche al fine del rispetto dei valori limite fissati nel "*E - Quadro prescrittivo*";
- nel caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di aspirazione procedere all'abbassamento della temperatura dei bagni al fine di ridurre al minimo le evaporazioni.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al Quadro "*F - Piano di Monitoraggio*".

Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, tali dati dovranno essere inseriti nell'applicativo **AIDA entro il 30 aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.**

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della Società di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI


Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.


E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 16, lettera f), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	---	--	--


E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, **entro 6 mesi della notifica del presente provvedimento**, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
MATRICE ARIA	
Presentare un progetto di fattibilità relativo all'aspirazione e convogliamento delle emissioni generate dalle lavorazioni meccaniche.	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento
MATRICE ACQUA	
Installare, qualora non già in essere, i pozzetti di campionamento indicati come S1-S1A-S1B-S1C-S3; tali pozzetti dovranno essere del tipo "a battente" atti a permettere il campionamento anche con scarichi non in atto.	Entro 4 mesi dalla notifica del presente provvedimento
Installare al pozzetto S1 un misuratore di portata e un campionatore automatico sulle 24 ore.	Entro 4 mesi dalla notifica del presente provvedimento
Installare misuratore di pH e di conducibilità sullo scarico S1, pozzetto S1 e pozzetto S1A.	Entro 4 mesi dalla notifica del presente provvedimento
Eliminare il conferimento all'impianto di depurazione aziendale delle acque di raffreddamento provenienti dalle torri evaporative e delle acque provenienti dai contro-lavaggi delle resine degli addolcitori.	Entro 4 mesi dalla notifica del presente provvedimento
Presentare progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche recapitate nella rete fognaria pubblica individuando per le stesse un recapito alternativo.	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento
Ripristinare i contatori presenti sulle teste dei 2 pozzi di emungimento.	Entro 1 mese dalla notifica del presente provvedimento
Trasmettere le informazioni/chiarimenti richieste dal Gestore del Servizio Idrico Integrato ed individuate al Paragrafo E.2.4, punto 14 del presente AT.	Entro 2 mesi dalla notifica del presente provvedimento
Comunicare le risultanze dello studio attualmente in corso relativo all'incremento dell'efficienza dell'impianto di raffreddamento comprensivo dell'indicazione della portata originata da tale impianto (spurgo e addolcitori torri di raffreddamento) allo scarico finale in pubblica fognatura.	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento
MATRICE RUMORE	
Produrre indagine fonometrica con relativa valutazione di impatto acustico per la verifica di conformità acustica.	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento
BAT	
Attuazione delle BAT non applicate e parzialmente applicate.	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento
SUOLO	
Presentare, ove necessario alla luce dei criteri che verranno emanati in merito, la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14 e relativa eventuale garanzia finanziaria ai sensi dell'art. 29-sexies comma 9-septies del medesimo decreto.	A seguito dell'emanazione dei relativi Decreti Ministeriali con l'indicazione delle modalità di presentazione/redazione della stessa oltre che degli importi delle relative garanzie finanziarie.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		X
Rifiuti	X	X
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		


Tabella F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella seguente rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 – Autocontrollo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 RISORSA IDRICA

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Pozzo	X	Igienico sanitario	Mensile	X	-	-	/
		Processo	Mensile	X	X	X	/
		Acque di raffreddamento	Mensile	X	X	X	/

Tabella F3 – Risorsa idrica

F.3.2 RISORSA ENERGETICA

La tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:


Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh - m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh - m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- m ³ /anno)
Metano	X	Decapaggio	Mensile	X	X	
		Forni e Usi civili	Mensile	X		
Energia elettrica	X	Intero complesso	Annuale	X		

Tabella F4 – Consumi energetici

F.3.3 ARIA

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E2a/ E2b	E4	E5	E7	E8	Modalità di controllo		Metodi (**)
							Discontinuo	Continuo	
PTS e nebbie oleose	X		X	X	X	X	Annuale		UNI EN 13284
Acido solforico	X	X					Annuale		ISTISAN 98/2 (Estensione DM 25/08/00 All. 2)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014		Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente		Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.		Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali	

Acido fosforico	X	X					Annuale	ISTISAN 98/2 (Estensione DM 25/08/00 All. 2)
Aerosol alcalini		X					Annuale	UNI EN 13284 (campionamento) NIOSH 7401 (determinazione)
IPA			X	X	X	X	Annuale	DM 25/08/2000 All. 3

Tabella F5 – Inquinanti monitorati


(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025, indipendentemente dal fatto che il laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.4 ACQUA

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	S1A*	S3	Modalità di controllo				Metodi (**)
				Discontinuo			Continuo	
				S1	S1A	S3		
Volume acqua (m ³ /anno)	X						X	
Conducibilità (μS/cm)	X	X		semestrale	semestrale			CNR-IRSA 29/2003 met 2030
pH	X	X	X	semestrale	semestrale	annuale		CNR-IRSA 20/2003 met 2060
COD	X	X	X	semestrale	semestrale	annuale		CNR-IRSA 29/2003 met 5130
Solidi sospesi totali (105°C)	X	X	X	semestrale	semestrale	annuale		CNR-IRSA 29/2003 met 2090B
Cloruri	X	X	X	semestrale	semestrale	annuale		CNR-IRSA 29/2003 met 4090
Azoto nitrico (come N)		X			semestrale			CNR-IRSA 29/2003 met 4040
Azoto nitroso (come N)	X	X		semestrale	semestrale			CNR-IRSA 29/2003 met 4050
Tensioattivi anionici	X	X		semestrale	semestrale			CNR-IRSA 29/2003 met 5170
Tensioattivi non ionici	X	X		semestrale	semestrale			CNR-IRSA 29/2003 met 5180
Fosforo totale		X			semestrale			CNR-IRSA 29/2003 met 4110
Solfati	X	X	X	semestrale	semestrale	annuale		CNR-IRSA 29/2003 met 4140
Ferro	X	X	X	semestrale	semestrale	annuale		CNR-IRSA 29/2003 met 3160

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

Alluminio		X			semestrale			CNR-IRSA 29/2003 met 3050
Nichel* (Ni) e composti		X	X		quindicinale	annuale		CNR-IRSA 29/2003 met 3220A
Rame* (Cu) e composti		X	X		quindicinale	annuale		CNR-IRSA 29/2003 met 3250A
Zinco* (Zn) e composti	X	X	X	semestrale	quindicinale	annuale		CNR-IRSA 29/2003 met 3320A
Cromo totale*		X	X		quindicinale	annuale		CNR-IRSA 29/2003 met 3150A
Idrocarburi totali		X	X		semestrale	annuale		CNR-IRSA 29/2003 met 5160

Tabella F6 – Inquinanti monitorati

(**) Qualora i metodi analitici impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

Scarico S1A: per i parametri indicati con (*) qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose risulti essere inferiore o uguale al 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale.

F.3.5 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico andranno verificati principalmente presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comuni interessati;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza/assenza di potenziali recettori sensibili alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori sensibili le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.


La tabella seguente riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F7 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 RIFIUTI

La tabella F8 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita al complesso.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	-------------------------------------	---

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	X	X	X
Nuovi Codici Specchio			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta all'anno o all'occorrenza	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	Nuovi Codici Specchio

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tabella F8 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO


F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le tabelle F9 e F10 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N° Ordine attività	Punto critico	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Impianto di depurazione acque industriali	pH	In continuo	A regime	Strumentale	pH	Informatizzata (File)
1	Vasche impianti trattamenti chimici	Integrità delle vasche e del sistema di impermeabilizzazione	Annuale	Impianti fermi	Controllo visivo	Soluzioni di trattamento	Registro cartaceo
		Controllo parametri delle soluzioni quali: pH, temperatura,...	Settimanale	A regime	Eseguito dall'operatore	Soluzioni di trattamento	Registro cartaceo
1	Verifica funzionalità impianti d'aspirazione/abbattimento	Tiraggio, parti meccaniche ventilatori e impianto abbattimento	Quindicinale/ Semestrale	A regime	Eseguito dall'operatore	Emissioni diffuse	Registro cartaceo
2	Verifica funzionalità bruciatori	Pulizia e analisi emissioni NOx, CO	Annuale	A regime	Eseguito dall'operatore	Emissioni NOx / CO	Registro cartaceo

Tabella F9 – Controlli sui punti critici

Punto critico	Tipo di intervento	Frequenza
Depurazione acque	Taratura pH-metri	Settimanale
	Pulizia elettrodi dei pH-metri	Settimanale
Vasche impianto di trattamento	Pulizia, controllo integrità, controllo soluzioni contenute	Settimanale
Impianti di	Controllo funzionamento ventilatori / pulizia impianto aspirazione	Quindicinale/

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7985 e prot. 167585 del 04.08.2014	Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	-------------------------------------	---

Punto critico	Tipo di intervento	Frequenza
aspirazione		Semestrale
Bruciatori forni	Pulizia e controllo funzionamento	Annuale

Tabella F10 – *Interventi di manutenzione dei punti critici individuati*

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree di stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Semestrale	Registro cartaceo
Serbatoi acido solforico	Verifica tenuta e integrità	Annuale	Registro cartaceo
Vasche interrato: raccolta reflui decapaggio (75 m ³) bagni acidi esausti (CER 11.01.05*) raccolta sversamenti area depuratore (26 m ³)	Ispezione visiva	Annuale	Registro cartaceo